

VenetoOggi

COPIA OMAGGIO

Anno II - Numero 11

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

Novembre 2011 - € 1

Cultura



**Giordano Bruno,
il frate arso vivo
perché diceva il vero**

pagine 2 e 3

Attualità



**Bruno e Ivana
Formentin:
50 anni d'amore**

pagina 7

Musica



**Glenn Hughes,
storico ex bassista
di Deep Purple**

pagina 13

L'EDITORIALE



Fra congiuntura economica im-
perante, emergenza alluvioni continua
e crisi politica conclamata, ormai
l'Italia è sull'orlo del baratro, ma,
mentre i cittadini, perfettamente con-
sapevoli dell'estrema gravità della
situazione, si dimostrano responsa-
bilmente pronti a rimbocarsi le ma-
niche per tentare di mantenere a gal-
la il Paese, gli unici che sembrano
non rendersi conto delle reali condi-
zioni in cui versa la Nazione sono
proprio i governanti, istituzional-
mente deputati alla gestione di tali
congiunture, i quali, tenacemente av-
vinghiati ai loro assurdi privilegi, ca-
parbiamente abbarbicati alle loro ir-
rinunciabili posizioni e pervicace-
mente ostinati nel litigare su tutto e
per tutto, riluttanti a trovare punti di
accordo su alcunché, appaiono af-
fatto incapaci di provvedere alle esi-
genze della popolazione, rischiando
di precipitare il (cosiddetto) Belpae-
se nel caos assoluto che lo condur-

rebbe ineluttabilmente alla completa
rovina. Così, mentre le opposizioni
accusano il Governo di immobilismo
e la maggioranza le incolpa di pos-
sedere uno scarso senso della realtà,
ancora una volta le istituzioni demo-
cratiche nazionali si rivelano inadeguate a svolgere i loro compiti preci-
pui, denotando una preoccupante in-
sipienza che getta gli italiani nello
sconforto più desolante, tendendo a
portarli sull'orlo della disperazione.
L'inveterato malcostume nazionale
di criticare tutto e tutti, addossando
sempre ogni colpa agli altri, però,
stavolta risulta del tutto contropro-
ducente, e se i politici (governanti,
parlamentari e amministratori loca-
li di ogni risma e colore) non si deci-
deranno ad assumere, una buona
volta per tutte, la reale guida della
Nazione, conducendola fuori dal
tunnel, la gente potrà contare solo
sulla fortuna, confidando nella pietà
del buon Dio (e sperando in bene)!

Halloween o politica?



Dopo aver festeggiato Halloween, una sorta di carnevale
autunnale di origini pagane avversato dalla Chiesa Cattoli-
ca in quanto considerato blasfemo, l'Italia, l'Europa e l'Oc-
cidente devono affrontare la più severa crisi economica e fi-
nanziaria della storia, caratterizzata da una congiuntura che
rischia di condurci alla rovina, mentre i cittadini attendono
che il governo appena nominato (senza elezioni), con l'en-

nesima carnevalata, tiri fuori il coniglio dal cappello, esco-
gitando l'auspicata panacea. Anche i nostri antichi progeni-
tori per risolvere le emergenze più impellenti nominavano
un "dittatore" a tempo, ma forse gli italiani non hanno capi-
to che gli esperti che dovrebbero salvare il Paese sono pro-
prio coloro che hanno provocato il disastro, promuovendo
la globalizzazione selvaggia e le speculazioni esasperate...

L'attuale congiuntura economica e finanziaria nazionale si configura come la più seria di tutti i tempi Fra economia, politica e alluvioni l'Italia affonda e nessuno provvede

Nonostante la gravità della crisi, i governanti continuano a dimostrare scarso senso di responsabilità

In questi giorni l'avvenire de-
gli italiani sta assumendo tin-
te assai fosche mentre il futuro
del Paese si prospetta terrifi-
cante; tuttavia i politici, invece di di-
mostrarsi davvero uniti, come le
particolari circostanze esigereb-
bero, continuano a comportarsi
da immaturi irresponsabili, di-
scutendo inutilmente di ques-
tioni insignificanti anziché affron-
tare la difficile situazione con la
necessaria serietà. Sicuramente
non sarà "litigando come i ca-
poni di Renzo" o "ballando sul
ponte del Titanic" che potremo
risolverci, ma, chissà perché,
questa semplice realtà sembra
chiara per tutti meno che per i
nostri ineffabili governanti!



IL ROMANZO D'APPENDICE

**Due persone
indimenticabili**



di
Bruno Dell'Anna

OTTAVA PARTE

pagina 12

Store Profumi



Acquistare on-line non è
mai stato così semplice!

Direttamente a casa tua
le migliori marche
a prezzi imbattibili!

Per ogni acquisto in
omaggio
un dentifricio
Canadian

Havaianas
originali
fatte a mano

www.storeprofumi.com

Giordano Bruno, il frate “eretico”

La dura vita, le grandi opere e il vile supplizio del primo pensatore veramente “moderno”

Giordano Bruno, uno dei più straordinari, originali e innovativi pensatori rinascimentali. filosofo coraggiosamente antitaristotelico, antitolemaico e antitomista (oggi si definirebbe “progressista”) in un’epoca nella quale le dottrine (“conservatrici”) tradizionalmente insegnate dalla Chiesa Cattolica non potevano assolutamente essere messe in discussione, nacque nel 1548, in contrada Cicale, nei pressi di Nola (Napoli), da Giovan (Giovanni), coraggioso gentiluomo militante al servizio dei maggiori locali, e Fraulissa Savolino, saggia popolana campana di umili origini, col nome secolare di Filippo. Fanciullo assai intelligente, ma, praticamente, privo di mezzi, per poter studiare seriamente e approfondire compiutamente la sua formazione culturale, perfezionando e completando la sua educazione umanistica e scientifica, verso i quindici anni di età entrò, come novizio, nell’ordine Domenicano, a Napoli. Dopo la professione solenne, avvenuta nel 1566, come frate Giordano, fu ordinato sacerdote sei anni più tardi e, in seguito, nel 1575, si laureò brillantemente in teologia. Nel 1568 si recò a Roma per offrire al severissimo Papa Pio V (Antonio Michele Ghislieri) - un predicatore domenicano canonizzato nel 1712 - una sua composizione - presumibilmente allegorica, ironica o satirica - intitolata *L'Arca di Noé*, poi andata perduta. Senza trascurare gli argomenti religiosi strettamente ortodossi compendati nelle Scritture, nelle Somme e nelle Agiografie, però, il giovane frate, nella quiete del convento napoletano, cominciò ad interessarsi anche di filosofia, di scienza e di letteratura, studiando i classici greci e latini, i dottori medioevali, gli storiografi, i filosofi arabi, i neoplatonici, i cabalisti, i naturalisti, gli alchimisti, gli astronomi e i trattatisti contemporanei fino a diventare rapidamente uno dei migliori ingegni del suo tempo. Ben presto, le naturali intemperanze di un carattere assai spregiudicato e poco incline alla mansueta obbedienza e alla paziente sopportazione delle inflessibili regole imposte dal rigore dell’abito talar lo indussero a ribellarsi alle inevitabili costrizioni monastiche che soffocavano ogni esigenza di rinnovamento delle usuali concezioni teologiche e del pensiero filosofico canonico, mentre alcune imprudenti affermazioni di natura eterodossa,

dettate dalla sua notevole preparazione intellettuale e dalle sue innate inclinazioni polemiche, dovute - sostanzialmente - ad un temperamento tendenzialmente inquieto e turbolento unito ad un’indole irriducibilmente sanguigna e combattiva, gli attirarono l’avversione dei suoi superiori, che, nel 1576, lo processarono formalmente, accusandolo di tenere un atteggiamento irrispettoso verso le istituzioni ecclesiastiche, di sostenere apertamente scrittori eretici e, addirittura, di concorso nell’omicidio di un confratello. Temendo di essere arrestato e condannato, Giordano Bruno riparò precipitosamente a Roma, dove rafforzò le sue decise posizioni antiscostistiche, sviluppando convinzioni palesemente filoperipatetiche, naturalistiche e scientifiche da pensatore autonomo, indipendente, razionale, disincantato, intelligente, illuminato e moderno, nel senso più ampio del termine. Ormai braccato dalla Chiesa, svestì l’abito monastico e iniziò un’avventurosa vita errabonda, vagabondando senza meta, alla vana ricerca di un’occupazione stabile, fra Genova, Noli (luogo nel quale fece, brevemente, il precettore), Savona e Torino, giungendo a Venezia - dove pubblicò l’opera *De’ segni de’ tempi*, anch’essa perduta - per poi proseguire verso Padova, Brescia, Bergamo (città in cui riprese, momentaneamente, il saio) e Chambéry, in Savoia, dove arrivò fortunatamente nell’inverno del 1578. Raggiunta Ginevra, venne imprigionato per aver aspramente criticato l’intransigenza riformista e immediatamente costretto a ritrattare integralmente le sue temerarie



asserzioni per non incorrere in pesantissime sanzioni giudiziarie. Nel 1579, trasferitosi a Toluosa, si addottorò nelle Arti e fu nominato pubblico lettore di filosofia nella locale Università, ma, nell’estate del 1581, la sua indomabile irrequietezza lo condusse a Parigi, dove la sua rafforzata fama di geniale erudito gli fruttò un posto di lettore “straordinario e provvisionato” presso il celebre Studium. Agevolmente introdotto nella ristretta cerchia dei cortigiani, fece parte del circolo dei cosiddetti moderati “politici”, di fede cattolica, ma di simpatie protestanti, ardenti propugnatori di una conciliazione religiosa a livello europeo, conobbe i più grandi intellettuali parigini ed entrò in

contatto con le principali personalità culturali coeve, presentando pure un magnifico saggio di memoria davanti al Re Enrico III (destinato a perire assassinato dal domenicano Jacques Clément otto anni più tardi). Nella capitale francese scrisse tre trattati di mnemotecnica (*De compendiosa architectura*, *De umbris idearum* e *Cantus circaeus*) che ne diffusero la notorietà in tutta Europa e si dedicò assiduamente alla composizione del *Candelaio*, la sua unica commedia. Nel 1583, dopo un breve soggiorno a Londra, si spostò a Oxford, dove insegnò presso il famoso Ateneo e diede alle stampe altri tre trattati di arte della memoria (*Ars reminiscendi*, *Explicatio triginta sigillorum*

e *Sigillus sigillorum*), ma, quasi subito, fu obbligato a lasciare la città per avere improvvidamente sostenuto un’imbarazzante disputa pubblica. Fra il 1584 e il 1585, rientrato a Londra, approfittò dell’ambiente relativamente sereno e della favorevole atmosfera spirituale per pubblicare i sei dialoghi italiani (*La Cena de le Ceneri*, che esponeva le linee fondamentali della cosmologia bruniana, recisamente antigeocentrica e chiaramente proeliocentrica, *De la causa, principio et uno*, nel quale lo studioso approfondiva criticamente gli entimemi metafisici alla base delle sue innovative concezioni universali, *De l’infinito, universo e mondi*, una ricerca sistematica, condotta con metodiche rigorosamente scientifiche, finalizzata a dimostrare inconfutabilmente l’infinità del cosmo e l’eternità dell’universo, *Lo Spaccio de la bestia trionfante*, polemica teorizzazione di una riforma della morale comune audacemente coniugata con la grintosa rivendicazione di un’etica autonoma, *La Cabala del Cavallo Pegaseo*, un arguto dialogo dell’ingenuità, un’ironica irrisione della semplicità e un satirico scherno della stupidità proprie dell’uomo e profondamente insite nei comportamenti umani, proposte beffardamente ed esposte letterariamente con connotazioni fortemente materialistiche e nettamente antiascetiche, anticontemplative e antiestatiche, *De gli eroici furori*, un’opera assai vasta e molto articolata che, attraverso l’astrazione dell’amore terreno, conduce all’esplicazione dell’amore intellettuale per la verità e proietta verso la sublimazione

dell’amore spirituale per Dio, senza un’avvilente abnegazione personale, ma mediante una costruttiva metanoia interiore), indicando come falsi luoghi di stampa Parigi e Venezia per porsi al riparo dalle pronte ritorsioni e dalle vendette immediate repentinamente perpetrate dai suoi nemici e avversari, sempre più accaniti e incalzanti nel perseguitarlo spietatamente per le sue rivoluzionarie speculazioni filosofiche e a causa delle sue idee marcatamente antiaccademiche. Nel 1585 ritornò a Parigi, dove scrisse un *Arbor philosophorum* (perduto), la *Figuratio Aristotelici physici auditus*, i *Dialogi duo de Fabricii Mordentis prope divina adinventione* e *Centum et viginti articuli adversus Peripateticos*. In seguito, coinvolto in una violenta disputa a Cambray e seriamente compromesso sul piano politico e religioso a causa delle sue veementi posizioni radicali, fu costretto alla fuga e obbligato a lasciare la Francia. Riparato in Germania, nel 1586 si immatricolò nello Studio di Wittenberg, cuore della Riforma Luterana, e ottenne una pubblica lettura di filosofia che riuscì a conservare per un po’, prima dell’ordinaria insorgenza delle solite controversie con i colleghi più retrivi. In quel periodo, pur impegnandosi attivamente nell’insegnamento, trovò anche il tempo per definire i suoi assiomi filosofici e i suoi paradigmi dottrinali, componendo *De lampade combinatoria*, *De progressu et lampade venatoria logicorum*, *Artificium perorandi*, *Animadversiones circa lampadem lullianam* e *Lampas triginta statuarum*, ma dovette lasciare la cattedra per il prevalere della fazione religiosa avversa ai suoi protettori (si congedò dall’Università con l’*Oratione valedictoria*). Recatosi a Praga, sede del Carolinum, il primo ateneo centroeuropeo, vi soggiornò brevemente, realizzando in fretta e furia *De specierum scrutinio*, un opuscolo logico dedicato all’ambasciatore spagnolo presso la corte asburgica, e *Centum et sexaginta articuli* contro i matematici e i filosofi del tempo, umilmente offerti, per mera piaggeria, all’Imperatore Rodolfo II, nel tentativo di entrare nelle sue grazie per ottenerne il favore e, magari, un provvidenziale vitalizio (ma ne ricavò solo un munifico dono di trecento talleri senza alcuna sistemazione istituzionale permanente o collocazione professionale duratura). Nel 1589 si spo-

BIBLIOGRAPHIA BRVNIANA

De arca Noe, 1572 (persa);
De’ segni de’ tempi, 1578 (persa);
De anima, 1579 (persa);
De’ predicamenti di Dio, 1581 (persa);
De umbris idearum, 1582;
Cantus circaeus, 1582;
De compendiosa architectura et complemento artis Lulli, ?;
Candelaio, 1582;
Explicatio triginta sigillorum, 1583;
La Cena de le Ceneri, 1584;
De la causa, principio et uno, 1584;
De l’infinito, universo e mondi, 1584;
Spaccio de la bestia trionfante, 1584;
Cabala del cavallo Pegaseo con l’aggiunta dell’asinillo cillenico, 1584;
De gli eroici furori, 1584;
Figuratio Aristotelici physici auditus, 1586;
Dialogi duo de Fabricii Mordentis, 1586;
Centum et viginti articuli de natura et mundo adversus Peripateticos, 1586;
De lampade combinatoria lulliana, 1587;
Lampas triginta statuarum, 1587;
Libri physicorum Aristotelis explanati, 1587;

De progressu et lampade venatoria logicorum, 1587;
Artificium perorandi traditum, 1587;
Camoeracensis Acrotismus seu Rationes, ?;
Articorum Physicorum (revisione di *Centum et viginti articuli de natura et mundo adversus Peripateticos*), ?;
Oratio valedictoria, 1588;
De specierum scrutinio et lampade combinatoria Raymundi Lulli, 1588;
Articuli centum et sexaginta adversus huius tempestatis mathematicos atque philosophos, 1588;
Oratio consolatoria, 1589;
De triplici minimo et mensura, 1591;
De monade, numero et figura, 1591;
De immutabilitibus, immenso et infigurabili, 1591;
Delle sette arti liberali e sette altre arti inventive, 1592 (persa);
Gli pensier gai, 1576 (inedita);
Tronco d’acqua viva, 1576 (inedita);
Lezioni sulla sfera, ? (inedita);
Censure contro il De la Faye, ?;
Clavis magna, ? (persa);
Purgatorio de l’Inferno, 1582 (persa);

Ars reminiscendi, 1583;
Arbor philosophorum, 1586 (persa);
Dialogi Idiota triumphans De somni interpretatione, 1586;
Animadversiones circa lampadem lullianam, 1586;
Lezioni sull’“Organo” di Aristotile, ? (persa);
De magia, ?;
De magia mathematica, ?;
De rerum principiis, elementis et causis, ?;
Medicina lulliana, ?;
Delle sette arti inventive, ? (persa);
De imaginum signorum et idearum compositione, ?;
Theses de magia, ?;
De vinculis in genere, ?;
Praelectiones geometricae, ?;
Ars deformationum, ?;
De rerum imaginibus, ? (persa);
Templum Mnemosines, ? (persa);
De multiplici mundi vita, ? (persa);
De naturae gestibus, ? (persa);
De principiis veri, ? (persa);
De astrologia, ? (persa);
Summa terminorum methaphysicorum, 1609;
Artificium perorandi, 1612.

VENETO GGI



Samurai Dojo

NUOVA APERTURA

CORSI DI:
JU JITSU e KARATE (per bambini)
DIFESA PERSONALE (per donne e adulti)
KARATE - JU JITSU - KOBUDO
IAIDO-AIKIJITSU

Corsi mattutini, Pomeridiani e Serali

LEZIONI PROVA GRATUITE

RUBANO (PD)
Via Avogadro, 20 (dietro l'Etra)
Tel. 049.631677
samurai.dojo@libero.it



SONO APERTE LE ISCRIZIONI
333.3452265



La sola applicazione della giusta
pellicola solare permette di abbassare
dai 5° agli 8° la temperatura interna,
**riducendo il consumo
energetico di migliaia di
kilowatt/ora l'anno.**
Kilowatt/ora che, con
l'installazione di pannelli fotovoltaici,
possono essere rivenduti al gestore
della rete.

TOP FILM

pellicole per vetri

V.le dell'Industria, 72 int. 2 - 35129 PADOVA
Tel. 049 7800522 - 8078606 - Fax 049 8075898
www.topfilm.it - e-mail: stefano@topfilm.it




arso vivo perché diceva la verità!

La dottrina filosofica di un uomo troppo coerente per smentirsi, anche a costo di morire!

stò a Helmstädt, dove, il 1° luglio 1589, pronunciò una solenne *Oratio consolatoria* per la morte del Duca Julius von Braunschweig, il fondatore dello Studium locale, comunemente denominato Juleum in suo onore, dettò ad un suo fedele discepolo - Gerolamo Besler - cinque opuscoli di argomento naturalistico - *De magia, Theses de magia, De magia mathematica, De rerum principiis, Medicina lulliana* - e compose pure la *Summa terminorum methaphysicorum*, un ponderoso trattato di nomenclatura filosofica, e il *De imaginum, signorum et idearum compositione*, l'ennesimo commento al prediletto intuizionismo lulliano. Nel giugno del 1590 si recò a Francoforte per terminare la revisione dei suoi poemi latini, quindi si spostò a Zurigo, dove trascorse l'inverno impartendo lezioni private. Tornato a Francoforte nella primavera del 1591 per curare la stampa dei suoi ultimi lavori, pubblicati quasi contemporaneamente con i titoli *De triplici minimo et mensura, De monade, numero et figura* e *De innumerabilibus, immenso et infigurabili*, Giordano Bruno, che non aveva mai rinunciato alla recondita speranza di abbandonare l'esilio per rientrare in patria, prese la sciagurata decisione di accogliere l'invito del facoltoso patrizio veneto Giovanni Mocenigo, bramoso di apprendere tutti gli artifici della sottile arte della memoria, le sofisticate mnemotecniche bruniane e, forse, gli arcani segreti magici presumibilmente custoditi dal frate, commettendo

il fatale errore che gli sarebbe costato la vita. Pertanto, dopo un breve soggiorno a Padova, dove cercò, invano, di ottenere una cattedra o, almeno, un incarico come docente di matematica presso il Bo', la storica Università Patavina, e ove pubblicò l'opera *De vinculis in genere*, un'acuta analisi psicologica dei sentimenti umani intesi nella loro accezione più vasta, si stabilì nella sontuosa dimora del nobile veneziano, dove scrisse una corposa monografia sulle sette arti liberali che voleva offrire al Papa come simbolica espressione del suo sincero ravvedimento. Incarcerato a tradimento dal suo ottuso e meschino anfitrione - che, arrogante, collerico e vendicativo come pochi, ritenendosi ingannato dal suo ospite, si era trasformato nel suo più acerrimo nemico - e da lui vilmente denunciato all'Inquisizione come eretico impenitente il 23 maggio



del 1592, successivamente venne assoggettato ad una lunga serie di stringenti interrogatori rivolti a fiaccare le tenaci resistenze psichiche e a sventarne gli accorti tatticismi per indurlo ad ammettere le sue presunte colpe. Nel gennaio del 1593 la Serenissima Repubblica di Venezia, sempre gelosa delle sue particolari prerogative giurisdizionali, cedette alle incessanti pressioni esercitate dal Sant'Uffizio e ne concesse l'estradiizione, autorizzandone l'immediata traduzione a Roma, dove fu rinchiuso nelle anguste segrete del Palazzo Vaticano. Dopo la stesura dell'impianto accusatorio, Giordano Bruno venne invitato a presentare gli articoli difensivi, peraltro ultimati nel dicembre dello stesso anno. Nei primi mesi del 1594 furono definitivamente ascoltati tutti gli accusatori e completamente escussi i testi a discarico, cosicché entro

dicembre, dopo l'ennesimo interrogatorio, il frate poté stilare la sua difesa scritta sulla base delle testimonianze incriminanti. Tra il 1595 e il 1596 il Tribunale Ecclesiastico, animato da una spietata intolleranza ideologica, provvide ad individuare, ricercare ed esaminare le opere bruniane per farne censurare e postillare le sezioni ritenute eterodosse da un'apposita commissione di teologi espressamente nominata dalla Magistratura Pontificia per giungere ad una precisa definizione degli specifici orientamenti legali del procedimento giudiziario. Nel marzo del 1597 l'imputato venne sottoposto ad un altro umiliante interrogatorio, finalizzato a strappargli dichiarazioni combinate e promettenti, e, probabilmente, anche alla tortura, ferocemente impiegata per stroncarne la pervicacia e ottenere, almeno, una deposizione pregiudizievole, se

non, addirittura, una piena confessione, ma egli mantenne la sua linea di condotta originaria, perseverando nella sua fiera ostinazione a rimanere fermo sulle sue pertinaci posizioni iniziali. L'anno successivo gli atti processuali furono ultimati e la causa, perfettamente istruita e ampiamente dibattuta, venne reputata pronta per la conclusione, ma l'assenza del Papa - Clemente VIII (Ippolito Aldobrandini), momentaneamente a Ferrara - ne determinò l'aggiornamento. Finalmente, nel 1599, dietro suggerimento del Cardinale Roberto Bellarmino, furono rassegnate a Giordano Bruno otto proposizioni (fra le quali, soprattutto, "Il mondo è infinito nel tempo e nello spazio", "La Terra non è al centro del cosmo, bensì esistono infinite terre e infiniti soli nell'universo" e "Dio è uno e non trino"), accuratamente selezionate dai giudici,

che egli, per salvarsi la vita, avrebbe dovuto riconoscere come totalmente eretiche e, contestualmente e conseguentemente, abiurare senza condizioni. L'accusato si destreggiò abilmente, fra eccezioni dialettiche e sottigliezze retoriche, nel complesso labirinto dogmatico, presentando, nel contempo, nuove memorie difensive e ulteriori documentazioni (inconfutabilmente probatorie - a suo dire - della sua assoluta innocenza) da prendere in considerazione come extrema ratio, pur dicendosi ancora disposto a sottomettersi all'imposizione e sempre pronto ad obbedire alla perentoria intimazione. In dicembre, però, nonostante gli sforzi di parecchi alti prelati mossi a compassione dalle sue penose condizioni fisiche e mentali, le severe ammonizioni dei predicatori spontaneamente intervenuti e le accorate esortazioni dei confessori

appositamente convocati per persuaderlo a piegarsi ai dettami della Curia Romana, Giordano Bruno dichiarò, categoricamente, di non voler pentirsi, di non avere di che pentirsi, di non sapere - e di non capire - di che cosa avrebbe dovuto - o potuto - pentirsi, e, quindi, di essere preparato ad accettare pienamente le inevitabili conseguenze della sua coraggiosa scelta. Così, l'otto febbraio del 1600, dopo la pubblica lettura del ferale decreto che lo condannava alla degradazione e alla pena capitale, ponendo le sue opere all'Indice e destinandole al rogo, Giordano Bruno, che sfidò sprezzantemente i suoi accusatori, esclamando: "Forse avete più timore voi nel pronunciare l'orrido verdetto che io nel riceverlo", venne affidato alle autorità civili per l'esecuzione della sentenza di morte. Ridotto allo stato laicale, trascinato in catene dinanzi al Governatore di Roma e gettato nelle buie celle del carcere di Tor di Nona nello stesso giorno, dopo altri disperati tentativi effettuati dalle massime autorità ecclesiastiche per convertirlo in extremis e salvargli, ipocritamente, se non il corpo, almeno l'anima, il 17 febbraio del 1600 il frate "eretico" che diceva la verità fu condotto in Campo de' Fiori, a Roma, in ceppi e con la lingua stretta in una morsa di legno (ufficialmente per non farlo bestemmiare, ma, in realtà, per impedirgli di arringare gli astanti), legato, nudo, ad un palo di legno fissato su una pira eretta con fascine secche e arso vivo - per mano degli scherani del braccio secolare - fino all'intera combustione dei suoi resti terreni affinché nulla restasse di lui a memoria d'uomo...

Indubbiamente, invece, l'esistenza, le opere e le opinioni di Giordano Bruno, come quelle di altri eroici frati erroneamente reputati "eretici", apostati o meritevoli di scomunica (Girolamo Savonarola, Paolo Sarpi, Tommaso Campanella) vissuti prima e dopo di lui, hanno lasciato un marchio indelebile nella storia, nella società e nelle coscienze, costituendo un fulgido esempio di coerenza intellettuale rivolta alla proclamazione incondizionata dell'evidenza della realtà e rappresentando un monito imperituro contro l'intransigenza assolutista e fanatica di certe inflessibili istituzioni, presuntuosamente convinte di essere le uniche depositarie di ogni indiscutibile verità.

Prof. Riccardo Delfino

VENETO GGI

Ottica San Domenico

Via S. Giuseppe, 58 - 35030 Selvazzano Dentro (PD) - Tel. 049.638433

VENETO GGI

VENETOGGI
PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

SCW s.r.l.

UN NOME, UNA GARANZIA!

OGNI MESE IN TUTTO IL TRIVENETO
CON GLI ARTICOLI PIÙ INTERESSANTI

Il Mattino di Ferrara

La Gazzetta Nazionale

FREE Web

IL Folle ma vero

FISU

RR

Com@chio Web

CORRIERE ITALIANO
ALMANACCO CULTURALE NAZIONALE

Il Jazz di El Porcino Organic a Padova

La performance del noto quartetto italiano all'Hôtel Plaza, nell'ambito del Padova Jazz Festival 2011



Giovedì 17 novembre, presso l'Hôtel Plaza di Padova, nell'ambito della serie di concerti programmata per la quattordicesima edizione del Padova Jazz Festival, si è esibito *El Porcino Organic*, un insieme caratterizzato da brillanti connotazioni melodiche, da ariose soluzioni armoniche e da singolari combinazioni ritmiche finalizzate ad esaltare le notevoli qualità dei musicisti, che ha entusiasmato con estrema facilità il pubblico convenuto nell'American Bar del lussuoso albergo, invitandolo energicamente, trascinandolo vigorosamente e proiettandolo impetuosamente nel fantasmagorico universo della musica contemporanea più colta, geniale

e suggestiva. Nel corso dei due vivaci set nei quali era suddiviso lo spettacolo (pomeridiano, *Aperitivo in Jazz*, e serale, *Notte di Note*) il quartetto, formato da Helga Plankensteiner, *sax baritono e voce*, Michael Löschi, *organo Hammond e piano elettrico Fender Rhodes* (mirabilmente simulati mediante uno dei cloni elettronici più efficienti attualmente disponibili), Paolo Mappa, *batteria e percussioni*, e, per l'occasione, Enrico Terragnoli, *chitarra elettrica e chitarra banjo*, ha dimostrato un grande affiatamento e una perfetta coesione interpretativa (soltanto il chitarrista sembrava un po' spaesato, forse per la poca confidenza con gli altri colle-

ghi), denotando eccellenti capacità tecniche, palesando attitudini esecutive ideali e instaurando immediatamente l'atmosfera più idonea per una prestazione esemplare.

Helga Plankensteiner è una delle più note sassofoniste italiane e da molto tempo opera professionalmente negli ambienti jazz nazionali e internazionali con immenso successo di critica e di pubblico. Strumentista dalle doti pratiche invidiabili, è anche un'ottima cantante in grado di dominare magnificamente i difficili passaggi vocali che contraddistinguono in maniera inconfondibile il suo complesso genere elettivo fino a valorizzarne nel migliore dei modi

i principali aspetti artistici e formali (stupende le sue versioni dei brani di Kurt Weill tratti da *Die Dreigroschenoper* di Bertolt Brecht originariamente affidati a Marlene Dietrich). L'estroso sodalizio con il pianista Michael Löschi, uno dei più validi tastieristi del settore, peraltro, ha evidenziato lo splendido feeling che accomuna i due interpreti, concorrendo ad esprimere un groove jazzistico di prim'ordine, divampato soprattutto durante l'esecuzione delle significative composizioni autografe proposte dai leader della serata. Di origini altoatesine/sudtirolesi, i due dinamici artisti, che insegnano entrambi in provincia di Bolzano (saxofoni e "Teen's

Corner" rispettivamente pianoforte e teoria musicale), tendono a sviluppare combinazioni creative inusitate, coniugando efficacemente, con sensibile gusto, con infinita fantasia e con straordinaria intelligenza, tematiche liberamente ispirate alle loro precipe radici culturali con il rovente linguaggio musicale di chiara matrice afroamericana tipico del jazz tradizionale.

Peraltro l'edizione 2011 dell'ormai celebre Padova Jazz Festival, organizzato e prodotto, per iniziativa di Gabriella Piccolo Casiraghi, dalle associazioni Miles e VenetoJazz con il patrocinio delle maggiori istituzioni locali e con il sostegno di parecchi partner privati di importanza

regionale, proseguirà fino al 20 novembre, prevedendo, oltre all'intervento di numerose band di notorietà abbastanza circoscritta, anche la partecipazione straordinaria di artisti di levatura mondiale, del calibro di *Ryuchi Sakamoto*, *The Manhattan Transfer* e *Christopher Cross* (senza contare la performance di *Gino Paoli*, accompagnato dai più esperti jazzisti italiani), che contribuiranno fattivamente ad incrementarne la fama, elevando ulteriormente la reputazione della popolare manifestazione patavina e spingendone la risonanza oltre i confini nazionali.

Prof. Riccardo Delfino
(Servizio fotografico speciale di Jullisay Arcenia Bueno Marquina)



ANTONIA FORMENTIN

Mirano 12 Aprile 1936 • Dolo 11 Novembre 2011

Venerdì 11 novembre, a Dolo, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari, per tornare alla Casa del Padre, la signora Antonia Formentin in Barbiero. Profondamente addolorati, condividono sentitamente il cordoglio del marito, Orlando Barbiero, dei figli, Michela e Gabriele, dei tre nipoti e di tutti i parenti, la Proprietà, la Direzione e la Redazione di VenetOggi. I funerali si svolgeranno lunedì 14 novembre, alle ore 15, nella Chiesa Parrocchiale di Moniego di Noale (Venezia).



FIOCO AZZURRO



Martedì 18 ottobre, a Dolo, è felicemente venuto alla luce il piccolo Gianluca Salmaso, figlio primogenito di Carlo Salmaso e Stefania Beggini. In attesa del battesimo, fissato per l'otto dicembre, a Stra, si uniscono all'immensa gioia dei genitori, la Proprietà, la Direzione e la Redazione di VenetOggi, che, assieme alle Autorità Accademiche della Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau, porgono alla ragguardevole famiglia e ai più fervidi auguri di eterna felicità.

VENETO GGI

**OFFICINA - ELETTRAUTO
DI REFFO MASSIMILIANO**

VIA SS. FELICE E FORTUNATO N° 2
35010 LIMENA (PD)

TEL. E FAX 049 767273
CELL. 346 0808586

E-MAIL: REMAXOFF@HOTMAIL.IT
WWW.OFFICINAREMAX.COM

C.F.: RFFMSM79S29G224P
P.I.: 04235750280

VENETO GGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE REGIONALE

Publicazione registrata il 18 Agosto 2010 al n° 2229 del Registro dei Periodici del Tribunale di Padova

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DIRETTORE EDITORIALE Lorella Formentin fotocopolilory@tiscalinet.it	DIRETTORE RESPONSABILE Riccardo Delfino riccardodelfino@libero.it	DIRETTORE GRAFICO Federico Morandin fede19855@hotmail.com
--	---	---

IDEAZIONE, PRODUZIONE, ORGANIZZAZIONE E SUPERVISIONE GENERALE
Lorella Formentin

GENERAZIONE LAYOUT ORIGINALE E COMPOSIZIONE ELETTRONICA
Riccardo Delfino

CREAZIONE ICONOGRAFICA E REALIZZAZIONE GRAFICA DIGITALE
Federico Morandin

EDITORE
Fotocopoli di Lorella Formentin
Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova
Codice Fiscale: FRMLLL62E58B345T - Partita IVA: 02232760286
Registro Imprese C.C.I.A.A.: PD 140578/1996 - Albo Imprese Artigiane C.C.I.A.A.: 77490
Repertorio Economico Amministrativo C.C.I.A.A.: PD 220137

SEDE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova
Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

DIREZIONE E REDAZIONE
Palazzo "Sarmatia", via Alsazia, 3, 35127, Padova
Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

PUBBLICITÀ
Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

STAMPA
Centro Stampa delle Venezie
Via Austria, 19/B, 35127, Padova

Publicazione realizzata secondo le normative redazionali, editoriali, emerologiche e bibliografiche emanate da ISO - International Standard Organization e UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione
Revisione ortografica, grammaticale, morfologica, sintattica, lessicale, logica e redazionale dei testi effettuata con l'Alto Patrocinio del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Provvisori della Sede Nazionale Italiana di Padova della Freie Internationale Schwarzwälder Universität zu Freiburg im Breisgau - Deutschland (D)

La pubblicazione è interamente realizzata mediante elaboratori elettronici Apple Macintosh

Logografo: una difficile professione

La complessa arte di scrivere richiede doti psichiche eccezionali e una straordinaria versatilità culturale

Il logografo non è un disegnatore di logotipi o una mostruosa creatura mitologica parlante, né, tantomeno, una sorta di gioco enigmistico affine al logogrifo, ma, semplicemente, un intellettuale di notevole levatura specializzato nella composizione di testi su commissione.

Anticamente i logografi erano esperti di retorica incaricati di scrivere le orazioni difensive destinate ad essere declamate nelle aule giudiziarie, ma, in seguito, il ruolo dello scrittore a richiesta fu sostenuto da letterati, profondamente colti e perfettamente maturi, particolarmente abili nella redazione di testi ad effetto di carattere poligrafico assai differenti sia dal punto di vista formale sia sul piano sostanziale.

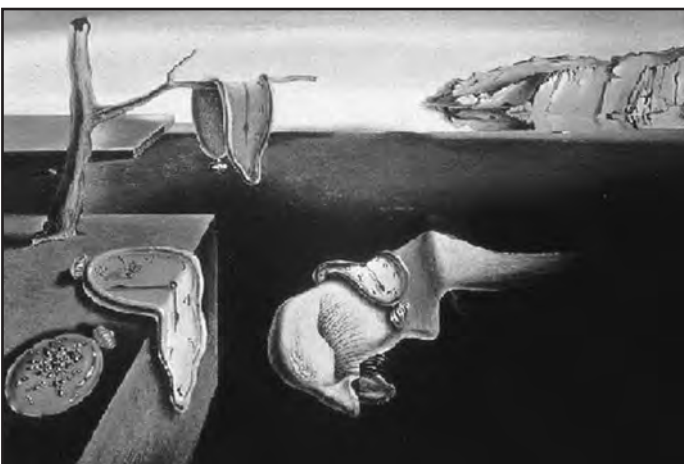
Attualmente la professione del logografo è una delle più strane, ardue, complesse e impegnative che esistano, in quanto richiede un'articolata formazione culturale, indispensabile per trattare con cognizione di causa argomenti di portata diversissima, una grande preparazione tecnica, necessaria per affrontare con competenza problematiche compositive di ogni genere, e un'enorme pazienza unita a non comuni capacità di sopportazione delle situazioni stressanti, doti di vitale importanza per riuscire a scrivere per conto terzi, o a comando, anche quando ci si trova nelle condizioni di spirito meno adatte, mentre fantasia, disposizione d'animo all'incombenza specifica e determinazione latitano sconsolatamente.

Inoltre, per svolgere convenientemente, e, soprattutto, dignitosamente, queste preziose mansioni intellettuali è essenziale possedere nozioni umanistiche e scientifiche di tutto ri-

spetto, possibilmente supportate da un sostanzioso archivio di riferimento e sostenute da una corposa biblioteca di consultazione, e tenersi continuamente aggiornati attraverso la lettura dei quotidiani, con l'analisi delle notizie riportate dai mezzi di telecomunicazione di massa rivolta alla classificazione gerarchica delle informazioni di interesse generale e mediante lo studio delle più recenti pubblicazioni nel campo della narrativa, della saggistica e della manualistica (*sic!*), sforzandosi di mantenere la psiche in costante fermento, sempre pronta a generare idee e soluzioni valide e originali, efficiente ed efficace nel condensarle in forma sintetica o nel dilatarle trattandone diffusamente, a seconda delle esigenze contingenti, e tempestiva nel concretizzarle in composizioni letterarie eleganti e funzionali. (Durante le sue complesse, accurate e meticolose elucubrazioni rivolte alla redazione di nuovi testi, il logografo passa quasi insensibilmente, anche se non inopinatamente, dalla meditazione spirituale contemplativa alla riflessione psichica creativa, proiettando oggettivamente sulla realtà compositiva le idee, le congetture, le ipotesi, le teorie, le verifiche, le tesi e le conclusioni elaborate interiormente mediante articolati processi mentali sviluppati organicamente e sistematicamente nel corso di lunghe, ponderose e appassionate sessioni speculative che consentono la perfetta definizione dei diversi concetti escogitati.)

I titoli scolastici o accademici sono relativamente importanti, anche se una nutrita collezione di diplomi, di lauree e di attestati specialistici contribuisce a garantire un elevato livello di professionalità, così come ap-

paiono del tutto facoltative l'iscrizione all'ordine dei giornalisti o la registrazione nell'elenco dei pubblicisti, in funzione della completa indipendenza e della piena autonomia gestionale che caratterizzano l'esercizio dell'attività, poiché ciò che più conta per aver successo in questa difficile branca operativa è la capacità di plasmare abilmente la propria creatività, rendendola talmente duttile e malleabile da



riuscire ad adattarsi perfettamente alle esigenze e alle aspettative dei committenti, per rispondere fattivamente ai requisiti intrinseci delle opere che si è in procinto di comporre.

Forma stilistica e contenuto basilare devono essere armonicamente coniugati e magnificamente amalgamati nella presentazione estetica del lavoro e nella divulgazione funzionale delle informazioni in esso contenute, ma un buon logografo deve saper creare un trattato dal nulla, così come deve essere capace di condensare un'intera enciclopedia in poche righe, prendendo in considerazione in maniera obiettiva ed equilibrata tutti gli aspetti fondamentali e marginali delle questioni teoriche e pratiche da risolvere durante la stesura di uno scritto e valutan-

do serenamente i risultati primari e secondari del suo impegno redazionale con un sincero spirito di autocritica; deve avere straordinarie doti di logico, di rettore, di dialettico e di grammatico, mentre deve possedere tutte le qualità del romanziere, del saggista, del giornalista e del *copywriter*, passando con disinvoltura, se necessario, dalla prosa alla poesia (*sic!*) e viceversa; deve essere in grado di domina-

re la sua mente, usando in maniera egregia sia la penna sia i moderni strumenti informatici; deve saper correggere le sue bozze, poter essere l'*editor* di se stesso e avere una tale familiarità con gli elaboratori elettronici da riuscire ad impaginare i suoi testi con competenza e professionalità, conferendo al suo lavoro una veste grafico-editoriale gradevole e accattivante. Infine, come se tutto ciò non bastasse, deve anche essere preparato a sfruttare le ispirazioni improvvise, prendendo appunti utili per future pubblicazioni quando, inaspettatamente, carisma e talento si integrano ineffabilmente, mentre l'estro creativo reperisce una vena artistica utilizzabile vantaggiosamente e il pensiero vola più velocemente della penna sul foglio o più rapida-

mente delle dita sulla tastiera alfabetica (considerazione che spinge ad inserire fra le qualità utili al logografo anche una buona tecnica dattilografica, eventualmente unita ad una discreta conoscenza della stenografia).

Insomma, per esercitare adeguatamente questa professione sono necessarie potenzialità intellettive smisurate e risorse psichiche superlative degne di un genio poliedrico caratterizzato da un innato eclettismo creativo, di un premio Nobel per la letteratura dalla preparazione multidisciplinare e dall'erudizione sconfinata o di un premio Pulitzer per il giornalismo capace di spaziare con semplicità e naturalezza dalla cronaca all'elzeviro, perché, anche se il sapere astrattamente disponibile alla mente umana viene convenzionalmente suddiviso nei due grandi settori universalmente riconosciuti, il logografo deve aggiungere alla metà costituita dalla tradizionale cultura umanistica e alla metà rappresentata dalla sapienza scientifica istituzionale una *terza metà* (*sic!*), formata da un complesso organico di conoscenze miste, di portata integrativa, complementare, alternativa, anticonvenzionale ed eterodossa che gli consentano di raggiungere vette spirituali sublimi e traguardi intellettuali altrimenti inaccessibili.

Infatti, orientandosi psichicamente verso questioni di ordine culturale indefinito e affrontando abitualmente problemi del pensiero di natura filosofica, paralogica e metafisica è possibile padroneggiare ben *tre* metà sapienziali, e *chiunque disponga di tre metà può dominare, almeno sul piano teoretico, l'intero universo!*

Al di là delle esaltanti farneticazioni da oligofrenici o degli sconclusionati deliri di onnipoten-

za da psicopatici, però, per scongiurare il rischio di incorrere nella cosiddetta "degenerazione dell'Io ipertrofico" o il pericolo di incappare nella pernicioso "sindrome della presunzione cronica", tipiche deformazioni caratteriali degli intellettuali più stupidi, tronfi, boriosi e saccenti, bisogna cercare di evitare sistematicamente l'insorgenza di particolari "turbe mentali" (esagerate manie di grandezza, erronee convinzioni di eccellenza e spropositati complessi di superiorità), lo sviluppo di atteggiamenti egocentrici o di condotte inesplicabilmente insulse, espressioni caratteristiche di personalità immature, disturbate o contorte, e la manifestazione di comportamenti paranoici assurdi consistenti nel credersi così influenti, autorevoli e importanti da dover *fissare un appuntamento per parlare fra sé e sé*, imponendosi di esercitare con serietà e con coerenza una professione che, a prescindere dalle oggettive difficoltà esecutive e dagli inevitabili problemi funzionali, appare, pur sempre, in grado di assicurare ai privilegiati che la abbracciano gratificanti attestazioni di stima, significative soddisfazioni morali e apprezzabili vantaggi economici.

(Parafrasando spiritosamente il principale assioma della filosofia spicciola del logografo e combinandolo adeguatamente con un famoso detto del settore, correttamente attribuito al grande giornalista italiano Luigi Barzini *Senior* [1874-1947], si potrebbe concludere degnamente questa ironica dissertazione pseudoculturale affermando sardonicamente: "C'è chi può e chi non può; io, modestamente, *può!*" E, comunque, *sempre meglio che lavorare...*)

Prof. Riccardo Delfino

Suban, storia e fascino di un antico ritrovo

Da quasi un secolo e mezzo, per i triestini e per i turisti provenienti da ogni parte del mondo, il nome "Suban" significa stile inconfondibile nella creatività culinaria, grande attenzione nella preparazione delle pietanze più elaborate e fine signorilità nell'allestimento del servizio, rappresentando un autentico marchio di qualità nel campo della ristorazione professionale italiana.

L'*Antica Trattoria Suban*, infatti, fu fondata da Giovanni Suban, capostipite della celebre dinastia, nell'ormai lontano 1865, proprio dov'è ora, nella zona di San Giovanni, stazione obbligata di passaggio e di sosta dei viaggiatori in transito per Trieste, oltre che ideale punto di incontro di differenti realtà etniche, storiche e sociali.

La scelta del sito si rivelò subito assai felice, cosicché il posto di ristoro, incline per natura alla valorizzazione delle tradizionali ricette triestine, divenne, ben presto, una delle mete pre-

ferite dagli avventori, ansiosi non solo di gustare i piatti tipici della cucina locale, guarniti con rara maestria ed esaltati dai migliori vini nazionali ed esteri, ma anche di assaggiare le originali combinazioni sperimentali approntate per sfruttare al meglio le moderne vivande d'importazione e le recenti bevande di produzione straniera, vivaci espressioni enogastronomiche della nascente cultura mitteleuropea.

Agli albori del nuovo secolo, Francesco Suban, figlio del fondatore dell'attività, pur dovendo affrontare notevoli difficoltà gestionali legate alle tensioni politiche che cominciavano a serpeggiare in Europa a causa dell'ormai incombente Grande Guerra, seppe mantenere alto il prestigio della sua azienda, trasformandola, con acuta versatilità, nell'ambita destinazione di brevi "scampagnate", di spensierate gite e di escursioni *sans-souci* regolarmente organizzate dai cittadini residenti nelle aree urbane limitrofe, dai



coloni del vasto contado circostante e dagli abitanti delle popolose regioni vicine.

Nel periodo fra i due Conflitti Mondiali il nipote Vladimiro impresse al famoso ristorante la svolta fondamentale, sponendo la discendente di un'antica casata di albergatori specializza-

ti nella sofisticata cucina viennese prediletta dalla corte imperiale, avviando una conduzione caratterizzata da una distinta cura per i particolari esercitata con cortese discrezione e ampliando gli spazi a disposizione dei clienti con l'aggiunta di nuove sale arredate con gusto e intelli-

genza. Con la sapiente guida dell'attuale proprietario, Mario Suban, validamente coadiuvato dalle sue giovani, graziose e simpatiche figlie (Giovanna, responsabile del servizio, e Federica, coordinatrice del reparto culinario), la notorietà della più importante trattoria triestina ha travalicato i confini nazionali, acquisendo una rilevanza planetaria e attirando l'interesse dei maggiori *mass media*, che, dedicando all'attività parecchi "servizi speciali", hanno contribuito in misura notevole ad accrescere la reputazione.

Nel corso degli ultimi lustri, peraltro, il rinomato locale friulano, che si appresta a celebrare trionfalmente i centocinquanta anni di esercizio professionale ininterrotto, ha ospitato divi del cinema, celebrità della musica e campioni dello sport, oltre ad esponenti istituzionali, politici e religiosi di ogni genere (fra i quali alcuni presidenti della repubblica italiana e diversi pontefici), che hanno sempre dimo-

strato di apprezzare adeguatamente le ricercate specialità della Casa, manifestando pieno gradimento per l'elegante arte ristoratrice, per le indubbie capacità commerciali e per le singolari doti imprenditoriali espresse alla perfezione dai titolari.

Non bisogna dimenticare, infine, che, soprattutto durante l'attuale gestione, il selezionato *staff* tecnico dell'*Antica Trattoria Suban* di Trieste ha partecipato a numerose manifestazioni nazionali del settore alimentare e a svariate rassegne culinarie internazionali, ricevendo decine di prestigiosi riconoscimenti ufficiali - per il lavoro svolto, per l'impegno palesato e per i risultati ottenuti - in grado di sancire formalmente, se mai ce ne fosse bisogno, l'eccellenza delle decisioni operative assunte da una famiglia che - per la gioia di tutti i buongustai amanti dei cibi sani e genuini - ha fatto dell'enogastronomia più raffinata la sua unica ragione di vita.

Riccardo Delfino



Per la pubblicità sulle pagine di questo giornale:

Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

VENETO GGI

Vita e opere di Antonio Fogazzaro

Nel 2011 ricorre il primo centenario della morte dell'autore di *Piccolo mondo antico*

Poiché quest'anno ricorre il primo centenario della morte di Antonio Fogazzaro (1842-1911), illustre romanziere vicentino che interpretò con rara sensibilità le sofferenze umane e gli ideali dell'uomo, si rende necessaria un'attenta disamina degli aspetti fondamentali della sua vita mentre si procede ad una precisa analisi dei contenuti artistici delle sue opere per inquadrarle correttamente nella vivace temperie culturale coeva.

Le origini montanare della famiglia Fogazzaro lasciarono un segno evidente nel giovanissimo scrittore, le cui radici affondavano nelle rocce dei monti vicentini, dai quali i suoi umili antenati discesero nel 1700 per cercare maggior fortuna in pianura. Antonio Fogazzaro venne alla luce il venerdì santo del 1842 e trascorse l'infanzia nella natia Vicenza, dove, all'età di sei anni, durante l'assedio della città berica del 1848, condivise le emozioni e la passione patriottica dei suoi familiari, muti spettatori della violenza oppressiva straniera, ricevendo le prime lezioni di amor patrio dal padre e dallo zio prete. Passò l'adolescenza alternando al soggiorno vicentino diversi periodi di vacanza sul lago di Lugano o nella villa paterna di Oria e poté compiere gli studi ginnasiali grazie al sostegno dello zio don Giuseppe, ma solo al liceo ebbe

modo di incontrare il suo maestro, Giacomo Zanella, poeta sensibilissimo e figura fondamentale per la definizione e per lo sviluppo dei suoi specifici orientamenti letterari. Conseguita la maturità, per le insistenze del padre, avvocato, si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza dell'università patavina, dove frequentò i primi corsi senza manifestare eccessivo entusiasmo per gli studi accademici. La sua presenza a Padova (1858-1859), peraltro, coincise con le dimostrazioni pubbliche promosse da molti giovani, non solo studenti, apertamente insofferenti di fronte all'autoritaria repressione esercitata dai gendarmi austriaci. Trasferitosi a Torino con la famiglia, riuscì a completare gli studi universitari, laureandosi in legge nel 1864. Furono gli anni dello sbandamento esistenziale del futuro letterato, che, fermamente deciso a cessare ogni pratica religiosa, abbandonando la Fede, assunse un atteggiamento di fiero scetticismo nei confronti della Chiesa e degli ambienti clericali. Dopo il successivo trasferimento a Milano, egli cominciò a svolgere il suo praticantato presso due studi legali, con umili compiti di copista o di difensore d'ufficio in cause disperate. Nello stesso periodo si fidanzò con la bella Margherita dei conti Valmarana, che sposò poco dopo e dalla quale ebbe tre



figli, iniziando il suo viaggio di nozze proprio dalla Città del Santo. Data la sua incerta vocazione professionale, si convinse a dedicarsi, non più saltuariamente, bensì completamente, alla letteratura, e, avviando una febbrile attività artistica destinata a farlo annoverare fra i più grandi scrittori della sua epoca, maturò l'idea di riconvertirsi al cattolicesimo (1873). Tra le opere principali (poesie, romanzi e commedie teatrali) occorre ri-

cordare il suo primo romanzo di successo (da molti considerato un autentico capolavoro), *Malombra* (1881), dal nome della protagonista, Marina di Malombra, caratterizzato da personaggi assai ricchi di spiritualità armonicamente inseriti in un contesto romantico e decadente. Verso la fine del secolo, scrisse anche alcune commedie, rappresentate al teatro Manzoni di Milano, e compose il famoso romanzo

Piccolo mondo antico, pubblicato nel 1895. Collaborò con il *Corriere della Sera*, ottenne il *Premio Gautieri*, un importante riconoscimento ufficiale conferito dall'Accademia delle Scienze di Torino e, grazie al carattere nettamente risorgimentale delle sue pubblicazioni, nel 1896 ricevette la nomina a senatore del Regno con decreto di Sua Maestà Umberto I, Re d'Italia. Nel 1901 pubblicò il romanzo *Piccolo mondo moderno*, ma quattro anni più tardi la sua opera *Il Santo* subì una pesante censura da parte della Chiesa, che la mise all'Indice per i contenuti legati al Modernismo, un movimento che mirava ad una conciliazione tra pensiero religioso e pensiero laico contemporaneo fortemente avversato dalle istituzioni ecclesiastiche. In quella circostanza Fogazzaro, pur favorevole ad un rinnovamento della Chiesa, come cattolico si piegò alla volontà papale e fece pubblicare una lettera di piena obbedienza al Santo Padre, ma, purtroppo, anche l'ultima parte della sua tetralogia, *Leila*, edita nel 1910, venne messa all'Indice pochi mesi dopo la morte del letterato, provocata dalle complicazioni di un difficile intervento chirurgico. Nel corso degli anni, però, la critica ha rivalutato interamente l'opera dell'illustre scrittore vicentino, riconoscendone

l'enorme rilievo letterario e l'indubbio valore morale.

Per ogni poeta c'è un paese che costituisce la vera patria dell'anima e anche Fogazzaro ritornava spesso ai luoghi che gli riuscivano particolarmente cari. Egli amava la vita in villa e prediligeva la quiete agreste scandita dai momenti della discussione, della lettura, della pesca e della preghiera. (A Velo d'Astico "ogni male tace e tutti i buoni pensieri fioriscono"; a Montegalda "lascio testé il pianoforte e Schubert con la sua musica divina che fa soffrire, tanto è bella") La casa di Montegalda, "tanto sacra e tanto cara", dove era possibile ascoltare in religioso silenzio le voci degli alberi e il respiro del vento, costituiva il luogo di meditazione ideale, ma lo scrittore era molto legato anche all'Abbazia di Praglia, nel padovano, alla quale lasciò in eredità la sua ricca biblioteca personale e dove è ricordato da una deliziosa loggetta che porta il suo nome. Di *Piccolo mondo antico* si è impadronito anche il cinema, con il famoso film girato nel 1941 dal noto regista e scrittore Mario Soldati e interpretato da Alida Valli e Massimo Serato. La pellicola ha avuto un grande successo ed è stata anche trasmessa ripetutamente in televisione, riscontrando sempre il favore del pubblico.

Prof. Marino Piovanello

Il Bar Dolce Tentazione di Noventa Padovana



Il Bar Dolce Tentazione di Noventa Padovana è gestito con inimitabile maestria da Mattia Parma e da Elena Zurini, due giovani esercenti molto esperti che sanno come andare incontro alle esigenze della clientela con grande professionalità e con estrema cortesia. Le specialità del locale, peraltro fornito di prodotti di ogni genere, dalla caffetteria più esclusiva alla pasticceria più raffinata, sono le spremute di frutta fresca, preparate al momento, leggermente mantecate, e servite ai consumatori senza alcuna aggiunta di conservanti o di antiossidanti. Squisite le originali combinazioni di prodotti stagionali di origine locale con il succo di frutti esotici dal profumo delicato e dal gusto insolito.

L'Orchidea Caffè (Vlasyuk) a Tencarola



Da quando il bar alla piazza Orchidea Caffè di Tencarola è stato preso in gestione da Luydmyla (Ludmilla) e Yuliya (Giulia) Vlasyuk, due gentili signore di origine slava, il locale è divenuto meta di una torma di nuovi avventori, vivamente attratti non solo dall'indubbio fascino delle due esercenti, ma anche, e soprattutto, dall'impeccabile servizio, garantito da un'ottima organizzazione operativa in grado di curarne attentamente ogni particolare, dalla qualità dei prodotti somministrati alle originali modalità di presentazione. La gentilezza delle titolari dell'esercizio e delle loro pazienti collaboratrici, peraltro, si manifesta in ogni frangente, assicurando la migliore fruibilità di cibi e bevande.

Paolo e Gianni Breda, i giornalisti dell'Arcella



L'edicola dei fratelli Paolo e Gianni Breda rappresenta un'autentica istituzione per i lettori del quartiere Arcella, poiché i due abili giornalisti, che la gestiscono con successo dal 1994, dimostrano quotidianamente una pazienza e una cortesia difficilmente riscontrabili al giorno d'oggi. Sempre pronti a favorire i clienti più affezionati, mettendo da parte giornali, riviste, inserti e gadget tempestivamente prenotati anche a costo di sfruttare oltre il ragionevole l'angusto spazio a loro disposizione, i due edicolanti esprimono la naturale affabilità del loro carattere soprattutto nei confronti dei bambini (l'edicola sorge in prossimità di alcuni istituti scolastici) che servono sempre con ineffabile gentilezza.

VENETO GGI

LIBRI FUMETTI DISCHI

usato
on-line
www.cooperativagpu.it

**ELETTRONICA - OGGETTISTICA
VESTITI - BICI - QUADRI
MOBILI**

MERCATINO USATO e CURIOSITÀ

Via Ticino, 7 - Padova
049.613982

Dal martedì al venerdì 15.00 - 19.00
Sabato 09.30 - 12.30 - 15.00 - 18.00

Chi siamo: «GRUPPO PROGETTI UOMO COOPERATIVA SOCIALE» ONLUS

Ovvero solidarietà in pratica e un'occasione di aggregazione

Opera da 25 anni ed è impegnata in un'esperienza di solidarietà concreta per una qualche risposta al problema del disadattamento giovanile. Le attività organizzate e gestite rientrano in un progetto di accoglienza che cerca di inserire nel mondo del lavoro persone che non trovano sostegno altrove.

Dall'ottobre 1991 dispone di un'abitazione quale luogo di accoglienza e ospitalità per persone in fase di reinserimento sociale o che desiderano condividere un percorso di vita comunitaria. Inoltre vuol essere un punto d'incontro, un'occasione di socializzazione e di confronto di idee ed è aperta a tutti coloro che ne condividono le finalità sociali.

ATTIVITA' ATTUALI

- servizio di sgombero di cantine e soffitte
- raccolta di vestiario usato
- mercatino delle cose usate
- pezzame
- immagazzinamento di materiali vari
- mercatino usato e curiosità (libri, vestiti, mobili, bici, quadri, oggettistica, giochi e...

**INFORMAZIONI: scrivere o telefonare a «Gruppo Progetti Uomo Cooperativa Sociale»
35135 PADOVA - Via Ticino, 7 - 049/613982**

IN LIBRERIA AI NUOVI CLIENTI VERRA' CONSEGNATO UN UTILE OMAGGIO DI BENVENUTO

COME PUOI COLLABORARE

- associandoti
- prestando servizio civile
- svolgendo un anno di volontariato
- offrendo gratuitamente il tuo tempo e le tue capacità e impegnandoti nelle diverse attività
- offrendo liberamente il tuo contributo economico

Bruno Formentin e Ivana Marcato Nozze d'Oro per 50 anni d'amore

Il 28 ottobre i genitori di Lorella Formentin, Editore di VenetOggi, hanno festeggiato le Nozze d'Oro



Attornati dai quattro figli - Lorella, Mauro, Rossella e Fanny - e circondati dall'affetto dei generi, della nuora e dei cinque nipotini, Bruno e Ivana Formentin, dopo la cerimonia religiosa celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Moniego di Noale (Venezia), hanno accolto parenti e amici in un noto locale della zona per festeggiare solennemente le loro Nozze d'Oro e rinnovare la promessa d'amore scambiata quel lontano 28 ottobre del 1961.



PRINCIPALI PUNTI DI DISTRIBUZIONE GRATUITA DI VENETOOGGI

Ceramiche Acquario Due, via I Maggio, 31/33, Bastia di Rovolon.
Trattoria Ai Tre Porteghi, via Roma, 42/44, Noventa Padovana.
Ristorante Pizzeria Al Saraceno, via Canestrini, 4, Padova.
Abbigliamento Angel Store, via Gautier, 2B, Padova.
Abbigliamento B di Bimbo, via Roma, 62, Bastia di Rovolon.
Estetica & Solarium Bijou, via Zago, 82, Saonara.
Bar Blum Bar, Via S. Crispino, 68, Padova.
Tabaccheria Bottega Del Fumatore, via Noventana, 4, Noventa Padovana.
Ristorante Bar Box Caffè, via Prato della Valle, 12, Padova.
Panetteria Bread & Cooffe, via Zago, 101, Villatora di Saonara.
Risto Bar Cafè C'est la vie, via Longhin, 133, Padova.
Cicli Bici e Moto Marcolin, via Albetoniera, 2, Bastia di Rovolon.
Bar Caffè Brentelle, via della Provvidenza, Sarmeola di Rubano.
Fioreria Bomboniere Busatta, via Ponte Tezze, 17/19, Bastia di Rovolon.
Teatro Caruso, via Gramsci, 34, Papozze.
Piaggio Center Cazzola, via Adriatica, 64, Padova.
Bar Caffè Centrale, via Roma, 45, Noventa Padovana.
Bar Casa del Tramezzino, via Roma, 66/68, Padova.
Enoteca Cesaretto Selezione Vini, via Canestrini, 81/I, Padova.
Bar Ciao Bar, via Longhin, 119, Padova.
Solarium Estetica Coffee Sun, via Corsica, 18, Camin.
Banca Credito Cooperativo di Piove di Sacco, Villatora di Saonara.
Bar Didy's 1992, via S. Crispino, 84, Padova.
Bar Diva Bar, piazzetta De Gasperi, 2, Padova.
Bar Dolce Tentazione, piazzetta Giovanelli, 32/34, Noventa Padovana.
Panificio Eden, via Crescini, 32, Padova.

Confezioni Franca, via Roma, 15, Bastia di Rovolon.
Bar Caffetteria Galà, via della Provvidenza, 84, Sarmeola di Rubano.
Bar Galileo, via Longhin, 5, Padova.
Tabaccheria Gasparin, via Facciolati, 53, Padova.
Macelleria Gianni, via Marconi, 18, Noventa Padovana.
Bar Govinda, via Corsica, 18C, Camin.
Panificio Pasticceria Grano D'Oro, Via Barbarigo, 9, Perarolo di Vigonza.
Dischi Green Records, Piazzetta De Gasperi, 9, Padova.
Risto Bar Idea, viale della Navigazione Interna, 51/7, Saonara.
Bar Il Goloso, via Facciolati, 2, Padova.
Caffetteria Il Sole, via Forcellini, 126, Padova.
Bar Intermezzo, via Lisbona, 28, Padova.
Risto Bar K & L, via della Croce, 44, Padova.
Bar Kalipso Cafè, via Zago, 51, Villatora di Saonara.
Consulenze Auto Kilometri & Miglia, via Marconi, 35, Saletto di Vigordarzero.
Bar Pizzeria La Sirena, viale dell'Industria, 58, Padova.
Bar Caffè Le Colonne, via Settima Strada, 5, Padova.
Bar Macrillo Bar, via Longhin, 81, Padova.
Pasticceria Magagnin, via Roma, 21, Bastia di Rovolon.
Pub Melograno, via Cappello, 54, Noventa Padovana.
Mobili Menaldo, via Ponte Tezze, 27, Bastia di Rovolon.
Mini Market Bertaglia, via Pizzolo, Padova.
Risto Bar Miro's Caffè, via Vigonovese, 50/B, Camin.
Pasticceria Moderna, via Roma, 36, Vigonovo.
Bar Nacht Cafè, piazza Europa, 22, Noventa Padovana.
Abbigliamento Nazka, via Roma, 1, Thiene.

Bar New Paradise, viale della Navigazione Interna, 9, Padova.
Azienda Agricola Nicoletto, via Ruffina, 18, Saonara.
Pasticceria Novello, via Marconi, 120/F, Noventa Padovana.
Bar Otium Lunch Caffè, via Roma, 69, Padova.
Risto Bar Padovauno, via Donà, 13, Padova.
Gelateria Panciera, via Umberto I, 130, Padova.
Caffetteria Piano Terra, viale Codalunga, 6A, Padova.
Bar Planet Cafè, via Vigonovese, 232, Noventa Padovana.
Officina Elettrauto Re Max, via SS. Felice e Fortunato, 2, Limena.
Bar Caffetteria Roby & Paolo, via Longhin, 57, Padova.
Pasticceria Giorgio Rossi, via Padova, 9/A, Vigonovo.
Bar Saperi, viale dell'Industria, 53, Padova.
Panificio Pasticceria Saperi di Spighe, via Veneto, 24, Vigonovo.
Bar Savelli, via Savelli, 80, Padova.
Copisteria SCW, via Magellano, 1, Noventa Padovana.
Bar Sport Cafè, piazza Martiri della Libertà, Thiene.
Tabaccheria Bar Sportivo, via Verdi, 2, Rubano.
Bar Stella, via Crescini, 140, Padova.
Bar Sunrise Cafè, via Petrarca, 14, Noventa Padovana.
Parrucchieri Tony e Luca, via Facciolati, 77/A, Padova.
Autolavaggio Tris, via delle Monache, Piove Di Sacco.
Autolavaggio Tris, S. S. 16 Adriatica, km. 8, Albignasego.
Autolavaggio Tris, via Po (c/o stazione di servizio Agip), Limena.
Bar Tris, via Don Lago, 34, Padova.
Ristorante Bar Uscita 16 - Caffè Grill, viale dell'Industria, 35, Padova.
Bar Valud, viale dell'Industria, 40, Padova.



Cantina Italiana

P.zza Europa, 30 (accanto uff. postale)
35027 - Noventa Padovana (Pd) - Tel. 0498934829
www.cantinaitaliana.eu - info@cantinaitaliana.eu

RE.MAX
OFFICINA - ELETTRAUTO
DI REFFO MASSIMILIANO
VIA SS. FELICE E FORTUNATO N° 2
35010 LIMENA (PD)
TEL. E FAX 049 767273
CELL. 346 080586
E-MAIL: REMAXOFF@HOTMAIL.IT
WWW.DEFINAREMAX.COM
C.F.: RFFMSM79S29G224P
P.I.: 04235750280

PARRUCCHIERI UOMO DONNA
Colpi di Spazzola
di Capuzzo Daniela
Via Roma, 147
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Tel. **049 8934247**
VENERDÌ e SABATO per appuntamento

Opere fluviali, di difesa, sistemi
Manutenzione e realizzazione
Opere di ingegneria naturalistica
Autotrasporti conto terzi
35020 SAONARA (PD)
Tel: 049.640679 - F
E-mail: s.gardi

di Carlo Favaro
Via S. G. Barbarigo, 9
PERAROLO DI VIGONZA (PD)
Tel. e Fax:
049.8936312
ORARIO
NEGOZIO:
DALLE 07,00 ALLE 13,00

Global Edil s.r.l.
PROGETTAZIONE - RISTRUTTURAZIONE
IMPIANTI TECNOLOGICI
Sede Legale Via Beltrame, 11 35138 Padova
Sede Operativa Viale Europa, 30 Z.I.P. EUROPA
35020 Ponte San Nicolò
Tel. 049/8962772 Fax 049/8969415
E-mail: globaledil@tiscali.it

bijou
ESTETICA & SOLARIUM
APERTO DALLE 09.00 ALLE 20.00
DAL MARTEDÌ AL SABATO
MERCOLEDÌ DALLE 09.00 ALLE 22.00
35020 VILLATORA DI SAONARA (PD) - Via Zago, 82 - Tel: 049/8790698

35127 PADOVA
Zona Industriale
Via Lussemburgo, 40
Tel. e Fax **049.761370**
E-mail: tipogotica@libero.it

INFORTUNISTICA STRADALE MOLINARI
Dal 1960
il primo studio
del Triveneto
HAI SUBITO UN INCIDENTE STRADALE?
Chiedi la nostra consulenza gratuita.
Via Dante, 31 - 35139 PADOVA
TEL. 049 66 43 69 - FAX 049 66 44 69
e-mail: inf.molinari@libero.it

Canon
Stampanti multifunzione
per l'ufficio
e la stampa digitale
FR s.n.c.
Viale della Navigazione Interna, 82L
35027 Noventa Padovana (PD)
Tel.: 049 78 00 426
Fax: 049 78 01 146
www.frpadova.it

L'eleganza della pietra e del legno
si incontrano e si uniscono
alla funzionalità tecnologica
Sede Legale: 30172 Venezia - Mestre - Via Cappuccina, 11/A
Uffici Commerciali: 35129 Padova (PD) - Via San Crispino, 82
Sede Operativa: 37015 Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR)
Via Alcide De Gasperi, 1
Tel. +39 045 6860758 - Fax +39 045 8329448
info@pedreraspa.com - www.pedreraspa.com

Emot
LAP
EROTIC
TABLE
STRIP
APERTO
DAL MARTEDÌ
AL SABATO
DALLE ORE 23.00
ALLE 04.00

IMPRESA MULTI SERVIZI
• DISINFESTAZIONI
• PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
• VENDITA AL DETTAGLIO DI PRODOTTI
PER LA PULIZIA - DISINFESTAZIONE ED
ATTREZZATURE PROFESSIONALI
Via Aureliana n. 7 - Montegrotto Terme (PD)
Cell.: 345.2385198
Pec. impresamultiservizi@legalmail.it

Domina
LA CARROZZERIA
QUANDO DOMINA PRENDE IN CONSEGNA
LA VOSTRA AUTOMOBILE
HA UN SOLO OBIETTIVO:
RESTITUIRE LA PIÙ NUOVA DI PRIMA
DOMINA MASTER
Un'assistenza
garantita
ALL SERVICE CAR
Un servizio tutto
DAY TIME
Auto sostitutiva
DOMINA CARROZZERIA s.r.l. - Via Lussemburgo, 46-46/a - Z.I. Sud - 35127 Padova (Camin)
Tel. 049 761618 - Tel./Fax 049 8705776 - Fax 049 761685 - e-mail: info@dominacarrozzeria.it

First Information 81 APS
La formazione... elemento essenziale per la sicurezza
• Corso formazione datore di lavoro quale R.S.P.P.
• Corso formazione RLS (Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza)
• Corso formazione AGGIORNAMENTO RLS
• Corso formazione PRIMO SOCCORSO E ADDETTI EMERGENZE
• Corso formazione ANTINCENDIO
• Corso formazione AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO
• Corso formazione INFORMAZIONE E FORMAZIONE LAVORATORE
• Corso formazione LAVORO AL VIDEOTERMINALE
• Corso formazione MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
• Corso formazione PER DIRIGENTI E PREPOSTI
• Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP (1,2,6,8,9)
• Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP (3,4,5,7)
• Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP (TUTTI I MACROSETTORI)
• Corso formazione AGGIORNAMENTO RSPP (TUTTI I MACROSETTORI)
• Corso formazione PRIMO INTERVENTO IN CANTIERE
• Corso formazione PRIVACY (D.Lgs. 196/03)
81sicurezza.org - info@sicurezza.org - Tel: 049.5917053 - Fax 049.651600

Kilometri
STUDIO DI CONSULENZA
35010 - Salletto di Vigodarzere
Tel.: 049.8841873 -
Cell: 333.
E-mail: info@kilometri.it

Colazione
Pranzo
Cena
Melograno
www.meloganopub.it
Via Cappello, 54 - Noventa Padovana (PD)
Tel. 049 625279 - Chiuso il Martedì

Noventa Case
La soluzione alle tue esigenze
• Vendita/Affitti immobili
residenziali e commerciali
• Pratiche mutui, leasing,
finanziamenti
• Certificazione energetica
• Isolamento acustico
• Consulenza pratiche tecniche
• Consulenza pratiche fiscali
• Consulenza pratiche legali
• Perizie di stima
• Perizie di stima asseverate dal
Tribunale
35027 Noventa Padovana (Pd) - via Roma, 29 - Tel. 049.8936499 - Fax
049.8956692 www.noventacase.it - info@noventacase.it

IL MERCATINO
VENDITA ALL'INGROSSO
E AL DETTAGLIO
DI FRUTTA E VERDURA
DEA S.p.A. di Elisabetta
Sede legale:
Pianiga Via Alborea, 8
Sede Operativa:
Padova - Via Molino
Tel. e Fax 049 611942
Cell: 333.9593001

Ottica San
Via S. Giuseppe, 58 - 35030 Selvazzano (PD)

MERCATINO USATO e CURIOSITÀ
LIBRI FUMETTI DISCHI
usato on-line
www.cooperativagpu.it
ELETTRONICA - OGGETTISTICA - VESTITI - BICI - QUADRI - MOBILI
Via Ticino, 7 - Padova
049.613982
Dal martedì al venerdì 15.00 - 19.00
Sabato 09.30 - 12.30 - 15.00 - 18.00

EcoSole
Tecnologie per il risparmio energetico
Corrado Pelizzaro 348.89.67.929
Via S. Antonio, 49 - 35010 Perarolo di Vigonza (Pd) - Tel. e Fax: 049.72.56.71
www.ecosole.net - email: info@ecosole.net

officina del legno
FALEGNAMERIA
di Noventa Giuseppe
RIVERNICIATURA PORTE, FINESTRE E BALCONI
Via Due Palazzi n. 212
Padova 35135
cel.3471383664
arredamenti in legno
fax 049610412
officinadellegno@alice.it

Auto Devi
VENDITA AUTO M
35016 Piazzola sul Brenta
Tel. 049.5598924 -
www.autodevi.it

MAESTRI CAMICIAI
35126 Padova
Via A. Manzoni, 82
Tel. e Fax 049 851936
www.maestricamiciai.it
info@maestricamiciai.it
CAMICERIA SU MISURA
tradizione dal 1860

BROGIO
IMPRESA ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
35010 CADONEGHE (PD)
Strada del Santo, 4
Tel. 049 7006400 - 700955
Fax 049 8887221
Tel. Abit. 049 700514
35133 PADOVA
Via G. Reni, 98
Tel. 049 603793
35010 VIGODARZERE (PD)
Tel. 049 8871819

La Bottega del Naturista s.r.l.
PARAFARMACIA • OMEOPATIA • FARMACI DA BANCO • ERBORISTERIA • COSMESI NATURALE
COSMESI HINO • INTEGRATORI SOLGAR • AUSTRALIAN BUSH FLOWER ESSENCES
SANITARIA MATERITA' E PUERICOLTURA • CONSULENZA NUTRIZIONALE
Galleria San Carlo, 1/A - 35133 PADOVA - Tel. e Fax 049.615051
labottegadelnaturista@gmail.com

ALUNA EVENTI
ANDREA 349 3321583
MASSIMILIANO 335 762933
MAURO 347 5381013
Info@alunaeventi.it
www.alunaeventi.it

PALA ALICE'S DANCE
ASSOCIAZIONE DANZA SPORTIVA DILETTANTISTICA
CORSI DI BALLO
Liscio, standard, danze
latino americano,
caribiche, tango
argentino
puoi trovare
ZUMBA FITNESS
PREPARAZIONE AGONISTICA
PILATES
Impariamo a ballare divertendoci
PER MAGGIORI INFORMAZIONI
Chiamare i direttori tecnici
Valentino 3492324071 - Loredana 3404640914
Ci trovi a Rubano in via Avogadro 20
Sito internet: www.parapedron.teamdiablo.org

Le tentazioni di Susanna
di Susanna Vincenzi
Panificio - Gastronomia e ...
Via Maria Ausiliatrice, 9/B - 35030 CASELLE DI SELVAZZANO (PD)
Tel. e Fax 049.7996241 - E-mail: info@tentazioni.susanna.com

SPEEDY WASH
APERTO TUTTI I GIORNI
Notevole risparmio
con il servizio prepagato
Lavaggio
Kg 8 4,00 € 3,50 € con card
Kg 16 6,50 € 6,00 € con card
Asciugatura 20 min.
Kg 16 2,00 € 1,80 € con card
ORARIO CONTINUATO
7.00 - 22.00
TUTTI I GIORNI - ANCHE FERTIVI
Via M. Ausiliatrice, 12 - CASELLE DI SELVAZZANO (PD)
CELL: 3470351188 - 3472748557

SCHIACCIA
Con un semplice clic...
...da così...
Brevettato e prodotto da CAMA s.r.l.
unipersonale
Viale della Navigazione Interna, 85
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
www.schiaccia.it

TRIS AUTOLAVAGGI
• TUNNEL - SPAZZOLE ROTANTI
• AREA SELF SERVICE ASPIRAZIONE CON SPAZI RISERVATI PER LA
CURA DELL'AUTO
• PISTE ATTREZZATE CON IDROPULTRICI ALTA PRESSIONE
PIOVE DI SACCO - Via delle Monache
(dietro Centro Com. Piazzagrande)
ALBIGNASEGO - SS 16 Adriatica km 8
LIMENA - Via Po (presso stazione servizio AGIP)
APERTO TUTTO L'ANNO!

ITS COMPUTER
PROFESSIONISTI
DELL'INFORMATICA
vendita
assistenza tecnica
realizzazione reti
RIPARAZIONE
PC e STAMPANTI
in 24 ore
its@volpatoluca.it
www.its.computer.it
via vignonese 79/L - pd
tel. 049 57 30 207

AZIENDA AGRICOLA GIAN PAOLO NICOLETTO & FIGLI
STALLA A SAMBRUSON DI DOLO
**VENDITA CARNI BOVINE DAL PRODUTTORE
AL CONSUMATORE A CHILOMETRO ZERO**
NEGOZIO A SAONARA (PD) - VIA RUFFINA, 18
CELL: 333.6994504 - TEL.: 049.640928

danza
Scuola di
Via Breda, 26
fronte C
tel./fax 049 8842733
www.danza.it

**sandro
ARDIN**nazione idraulica e di bonifica
aree verdi e arredo urbano
cay - Via Caovilla, 16
ax 049.8799079
n@gardin.it**PITTURE INTERNE ED ESTERNE
CARTONGESSI - DECORAZIONI
GRASSELLI - SPATOLATI - MARMORINI****PREVENTIVI GRATUITI**Cell: 338.6591810 Toniolo
Cell: 338.3258279 Silvestrini**WIB**
only for business people**Centro Elaborazione Dati
e Consulenza alle Imprese**Via Alsazia, 3, int. 6 - 35127 PADOVA
Tel.: 049.8945130 - Fax: 049.7629378
www.wibsr.com - info@wibsr.com**Aliprestito spa**

- Agevolazioni a tutti gli statali e pensionati
- Prestiti a protestati e cattivi pagatori
- Prestiti a stranieri
- Prestiti di garanzia
- Consolidamento debito
- Mutui
- Finanziamenti da € 1.000,00 ad € 75.000,00

esiti immediati**Agenzia di Padova - Via Montà, 49**
Tel: 049/8900974 - Cell: 393/9274584
credit.finanziamento@libero.itSNC
stampiamo
le vostre idee**mm
SERVICE****di Marchi Marino**35020 PONTE SAN NICOLO' (PD)
Viale Germania, 9 int. 4
Cell: 348.3401020**INSTALLAZIONE ED ASSISTENZA
IMPIANTI CIVILI ED INDUSTRIALI**

- IDRO TERMO SANITARI
- A PAVIMENTO
- PANNELLI SOLARI
- GAS
- CONDIZIONAMENTO
- ANTINCENDIO

SCW s.r.l.Stampa su PVC ed adesivo da interni ed esterni - Vetrofanie in Pre-spaziato e Stampato
Coperture pubblicitarie su Automezzi (Wrap) - Finiture in carbonio - Pellicola adesiva
per vetri di automezzi e interni - Stampa in pvc di cartelli cantiere
Fotocopie e Stampe digitali laser a colori e b/n - Fotocopie xerox su carta - Plotaggi b/n e colori
Poster e Manifesti - Libretti matrimonio - Riduzioni ed ingrandimenti xerox
Scansioni b/n e a colori piccoli e grandi formati - Archiviazioni digitali - Plasticazioni
Biglietti visita - Volantini - Rilegature testi e tesi - Stampa papiri di laurea35027 NOVENTA PADOVANA - Via Magellano, 1
Cell: 340.8700199 - 340.8700205
E-mail: scwsrl2010@gmail.com**AIUTIAMOLI A VIVERE**
Padova Est**Via Valmarana, 12
35027 Noventa Padovana PD
Cell: 333.4746558
www.aiutiamoli a vivere.it****tions**
DANCE
SHOW
DANCE
TEASEVia S. Crispino, 50
Zona Padova Uno
35127 Padova
Tel: 349.7307095**VIDEOTECA
"IL DESIDERIO"
SEXY SHOP**Via I. Avanzo 39/A 35100 PADOVA
Tel: 049 600889 P.IVA 03926050281
email: videotecaildesiderio@gmail.com**KLASS**
COMUNICA
Telefonia-Computer
assistenza e vendita
SERVIZIO RAPIDO
- biglietti da visita plastificati
- timbri, foto
- plastificazioni documenti
- scritte/disegni adesivi
- loghi/disegni personalizzati
Via Marconi, 47
35020 Ponte San Nicolò, (PD)
Tel. Fax: 049 8961865
P.IVA 03926050281
E-mail: klass.comunica@gmail.com**Il Goloso**
Pizzeria per asporto
IL GOLOSO
Via del Partigiano 6/b
35127 Padova
(Voltabarozzo)
Tel: 049.754647
www.ilgoloso.com**e Miglia**
ZA AUTOMOBILISTICAzere - Via G. Marconi, 35
Fax: 049.8845342
8111002
ometriemiglia.it**TRUCCO PERMANENTE
CORRETTIVO:**
• Contorno labbra e riempimento
• Arcata sopracciglia
• Infra ciglia / infra-cyeliner
Uso di pigmenti naturali, puri e certificati secondo
le nuove normative Europee
Diploma accademia internazionale trucco
permanente Biolak (MI)
Attestato ULSS
CONTATTI
BIOLEK
Greta
Tel: 342-0425950AL VOSTRO SERVIZIO DAL 1975
AsteR
ARTI GRAFICHE
35129 Padova - Via Nona Strada, 44
Tel. 049 775211 - Fax 049 8087289
e-mail: astertipo@gmail.comLUNEDÌ ORE 21,30
RIST. PIZZ. KALISPERA
VENERDÌ ORE 21,30
PALESTRA JUST IN FIT
CON LA MAESTRA BETTY
ELISABETTA ZANELLA
per info:
MAESTRA BETTY 349-5375552
E-MAIL: z.elisabetta@libero.it**Domenico**

ano Dentro (PD) - Tel. 049.638433

Noi utilizziamo il 10%
delle nostre capacità
CONOSCI TE STESSO
RITIRA IL TUO DVD
GRATUITO
DIANETICS®
un'introduzione
Via ugo Foscolo 10, PADOVA
© 2010 CSP Tutti i diritti riservati DIANETICS**Molena
Bike Service sas**
Bici, Accessori e Ricambi
Assistenza Padova
Via T. Aspetti, 172/a
Tel./Fax 049 8752235**Punto e Scale srl**
COUPON VALIDO PER 5% SCONTO
SULL'IMPORTO MERCE
Via Sorio, 92/B - 35141 PADOVA
di fronte Aeroporto G. Allegri
Tel. 049/5223327 - Fax 049/723660
info@puntoescale.com
www.puntoescale.com**OPEL**

NUOVE E USATE

ta (PD) - Via R. Watt, 2
Fax 049.5598129
odevis.it**CompuMania®**
www.compumania.it
Ti aspettiamo nel cash&carry V. Rismondo (zona Fiera PD)
con tutti i migliori prodotti del mondo informatico.
Visita il sito internet o chiama 049 - 6994-222
Professionalità - Assortimento - Convenienza - Qualità**Pulisecco**
La Preferita
VENDITA DETERGENTI
SFUSI
Via Euganea, 5
35030 SELVAZZANO DENTRO
(Padova)
Tel. 049.8055084**audiologica base snc**
di Patrizia Bagante e Giuseppe Semensato
Apparecchi acustici, tappi antirumore e antiaqua
Patrizia Bagante Audioprotesista cell: 347 9678339
Padova - Via U. Foscolo, 14/b - Tel. 049/662402
Mestre (VE) - Via Bissuola, 14/n - Tel. 041/614854uoi organizzare una festa?
Un momento insieme?
per eventi di ogni tipo
chiamaci!!!

naeventi.it

GRESPI
ABBIGLIAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Mestrino (PD) - Via Aquileia, 4/6
Tel. 049.9000242 - Fax 049.9002985
e-mail: info@grespi.it**centro copie berchet**
copiamo la natura!
Negozio e
Show-room in
via Scrovegni, 5
35137 PADOVA
tel. 049 661111
www.cbberchet.it
stampa digitale
plottaggi CAD
pannellature
packaging
CD personalizzati
plastificazioni
rilegature
scansioni grande formato
stampe a colori a mqEmozioni
da ricordare
per sempre!
Cheap
VIAGGI
www.cheapviaggi.it
Sede:
35134 PADOVA
Via T. Aspetti, 101
Tel. +39 049.8641300
Fax +39 049.8641292
Gruppi & Incentive
35134 Padova
Via T. Aspetti, 101
Tel. +39 049.8642180
Fax +39 049.8641292
Filiale:
35136 Padova
Via Chiesanuova, 116
Tel. +39 049.8725488
Fax +39 049.8735056**BIBULUS**

UTILE ED INGEGNOSO!

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Viale della Navigazione Interna, 85
Tel: 049.8075048 - Fax 049.7803528
e-mail: info@schicabottiglie.org
iabottiglie.org**Angel Store**
di Paola Silvestrini e Marco Lincetto
Nuova Store
ABBIGLIAMENTO-ACCESSORI
UOMO-DONNA
VIA GAUTIER, 2/B - ZONA FORCELLINI-PADOVA
INFO tel.: 049-8022415 - cell.: 335-7400226
mail: angelstore.pd@gmail.com**LUCA SANAVIA**
Vendita, Installazione e
Manutenzione climatizzatori
varie marche
SOPRALLUOGHI
E PREVENTIVI GRATUITI
30030 ORIAGO DI MIRA (VE)
Via Romagno, 12/2
Cell: 349/7796154 - Tel.: 041/429761**mpe INDUSTRIES**
VENDITA STRUMENTI PER DJ - CASSE / MIXER
AMPLIFICATORI / RADIO / MICROFONI / ACCESSORI
made in Italy
www.mpe-electronic.com
tel. 071 7823650 389 9816760**a city**

di danza

- LIMENA (PD)

INECITY

3 - cell. 334.8463297

zacity.org

ManSolution
ManSolution Group divisione infortunistica/risarcimenti finalmente a Padova.
I professionisti ManSolution hanno costruito la rete centri infortunistica più importanti in Italia.
Affida a noi la tua pratica di:
INFORTUNISTICA STRADALE O GENERALE - INFORTUNIO SUL LAVORO - MALASANITA'
RESPONSABILITA' CIVILE DIVERSI - RIVALSA DATORE DI LAVORO
35121 Padova - Via Trieste, 23 - Tel. 049/8176188 fax. 049/8176189 - Mail: sedegenerale@mansolution.it**Samurai Dojo**
NUOVA APERTURA
SONO APERTE LE
ISCRIZIONI!
333.3452265
CORSI DI:
JU JITSU e KARATE (per bambini)
DIFESA PERSONALE (per donne e adulti)
KARATE - JU JITSU - KOBUDO
IAIDO-AIKUITSU
Corsi mattutini, Pomeridiani e Serali
LEZIONI PROVA GRATUITE
RUBANO (PD)
Via Avogadro, 20 (entro l'Etra)
Tel. 049.631677
samurai.dojo@libero.itLa sola applicazione della giusta pellicola solare permette di
abbassare dal 5° agli 8° la temperatura interna,
riducendo il consumo energetico di migliaia di
kilowatt/ora l'anno.
Kilowatt/ora che, con l'installazione di pannelli fotovoltaici,
possono essere rivenduti al gestore della rete.
TOP FILM
pellicole per vetri
V.le dell'Industria, 72 int. 2 - 35129 PADOVA
Tel. 049 7800522 - 8078606 - Fax 049 8075898
www.topfilm.it - e-mail: stefano@topfilm.it

Risolto per sempre il problema delle bottiglie di plastica vuote da schiacciare



1 Porre lo SCHIACCIA su un piano di lavoro stabile



2 Aprire lo SCHIACCIA



3 Scegliere una bottiglia da schiacciare con lo SCHIACCIA

Da sempre le bottiglie di plastica e le lattine di alluminio vuote creano tutta una serie di noiosi problemi di spazio (non si sa mai dove metterle), di tempo (schiacciarle per ridurne il volume non è un'impresa facile) e di denaro (in termini di costi dei sacchetti per l'immondizia in cui riporre

ditta CAMA di Noventa Padovana (Padova), che consente di schiacciare istantaneamente, e con estrema facilità, le normali bottiglie di plastica e le comuni lattine di alluminio, risolvendo definitivamente la questione dei vuoti e contribuendo anche al rispetto dell'ambiente attraverso la riduzione degli scarti iniqui-

durre nell'interno il recipiente da schiacciare, porre il coperchio su quest'ultimo ed esercitare una decisa pressione: con un solo gesto, in un istante e senza sforzo, la bottiglia o la lattina verranno ridotte ai minimi termini e non costituiranno più un problema. Il fenomeno è reso possibile dalla presenza di tre

più efficace. Con Schiaccia i vuoti vengono drasticamente rimpiccioliti a circa un quarto delle dimensioni originarie, e, poiché le bottiglie mantengono stabilmente le nuove dimensioni, senza tendere a dilatarsi elasticamente per riassumere la forma iniziale, i tappi possono essere riciclati per nuovi usi.

stretti ad intervenire a mani nude, con una serie di tentativi maldestri effettuati a rischio di pericolosi incidenti), di tempo (non bisogna dilungarsi in macchinose manovre improprie e non è necessario riavvitare i tappi), di spazio (in un solo sacchetto dei rifiuti è possibile stivare una massa di recipienti

la vista, dal momento che si distingue per il disegno ergonomico, per la gradevole estetica e per l'aspetto simpatico e "friendly". Il congegno è costruito per pressofusione in plastica atossica lavabile ed è disponibile in quattro colori fondamentali (blu, giallo, rosso e verde) o, eventualmente, in tutte le com-



4 Porre la bottiglia (senza il tappo) nello SCHIACCIA



5 Estendere il coperchio telescopico dello SCHIACCIA



6 Porre il coperchio dello SCHIACCIA sulla bottiglia

per smaltirle); e i fastidi aumentano in proporzione al crescere del consumo di bibite e di bevande, che tende a produrre una mole enorme di rifiuti, sgradevoli da maneggiare, scomodi da gestire e difficili da eliminare. Ma da oggi c'è Schiaccia, una geniale invenzione messa a punto, brevettata e distribuita dalla

nanti. Il piccolo apparecchio è formato, essenzialmente, da una solida base, che funge anche da supporto per il recipiente da comprimere, e da un robusto coperchio, dotato di un'appendice telescopica, che rappresenta la parte attiva dell'oggetto. Il funzionamento del congegno è semplicissimo: basta aprirlo, intro-

molle, che assorbono l'energia cinetica impressa durante il funzionamento, contribuendo alla compressione dinamica del recipiente da schiacciare, e dalla sapiente disposizione di due linguette laterali a cremagliera, che fissano il dispositivo in posizione chiusa al momento dell'uso, determinando un'azione

Inoltre Schiaccia è ecologico, in quanto contribuisce sensibilmente al contenimento dell'inquinamento ambientale determinato dalla pletora di scorie scarsamente biodegradabili. Pertanto Schiaccia permette un notevole risparmio di fatica (per comprimere una bottiglia basta un solo gesto e non si è più co-

schiacciati che, ordinariamente, ne riempie quattro) e di denaro (si riduce il numero di contenitori di plastica acquistati e i tappi delle bottiglie possono essere riutilizzati). L'apparecchio occupa pochissimo spazio e, dopo l'uso, può essere riposto ovunque senza particolari complicazioni, magari lasciandolo in bel-

binazioni cromatiche ottenibili accoppiando liberamente base e coperchio. Il dispositivo può essere acquistato direttamente dal distributore (CAMA, o Bibulus, viale della Navigazione Interna, 85) oppure presso il rivenditore autorizzato di zona (SCW, via Ferdinando Magellano, 1), entrambi a Noventa Padovana.



7 Esercitare una decisa pressione sul coperchio dello SCHIACCIA



8 Aprire lo SCHIACCIA (magari dopo aver tappato la bottiglia)



9 Estrarre la bottiglia schiacciata dallo SCHIACCIA ed eliminarla

Con un semplice clic...



...da così.....a così

SCHIACCIA... UTILE E... INGEGNOSO!



Brevettato e prodotto da CAMA s.r.l.
unipersonale
Viale della Navigazione Interna, 85
35027 NOVENTA PADOVANA (PD)

BIBULUS

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Viale della Navigazione Interna, 85
Tel.: 049.8075048 - Fax 049.7803528
e-mail: info@schiacciabottiglie.org

SCW
s.r.l.

35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Via Magellano, 1
Tel: 340.8700199
E-mail: scwsrl2010@gmail.com

www.schiacciabottiglie.org

**Aiuta
l'ambiente!**

Il gaelico, lingua oscura e misteriosa

Le curiose particolarità di un idioma che risale ai druidi celtici e lo sviluppo della sua letteratura

Assieme all'irlandese, al manx (l'idioma dell'isola di Man) e al gaelico scozzese, parlato ancora oggi dalle popolazioni degli Highlands e delle isole limitrofe, il gaelico propriamente detto appartiene al primo gruppo del ramo celtico delle lingue indoeuropee incontestabilmente individuato dalla filologia contemporanea. A parte le evidenti discrepanze imputabili a marcate influenze sociali, regionali e locali, d'altronde, il gaelico è affine all'irlandese, dal quale differisce solo per alcune particolarità grafiche e per poche peculiarità lessicali. Se si eccettuano le tradizionali ballate celtiche degli antichi bardi che inneggiavano all'epopea del leggendario eroe Ossian, il movimento let-

terario gaelico ha radici abbastanza recenti e, con un'accettabile approssimazione temporale, può essere inquadrato, grossomodo, nel periodo relativamente limitato e abbastanza circoscritto che va dall'età immediatamente preilluministica ai giorni nostri. Le principali figure culturali all'origine della letteratura specifica sono rappresentate dalla soave poetessa Mary Macleod (1615-1706), dal poeta epico Alexander MacDonald (circa 1700-1780), dal lirico religioso Dugald Buchanan (circa 1716-1768), dal novello bardo Duncan MacIntyre (1728-1812), soprannominato "Duncan il Biondo", e dal noto mistificatore James Macpherson (1738-1796), che, componendo aulici

AN ÒPAIDIR
 ÀR DÀTAIR ATÀ AR DEAN,
 SO MAOFAR D'AIMM,
 SO STAGA DO RÌOCT;
 SO MÒEANTAR DO TÒIL AR AN
 STALAM MAR DÌTEAR AR DEAN.
 ÀR D-ÀRAN LAETÀIL TABAIR DÀIMH INDIA;
 AGUS MARC DÀIMH ÀR BRÌAC,
 MAR A MÀITIMHONÈ DÀR BRÈICÌÙDA FÈID;
 AGUS DÀ LIG SÌMH I SCATÀ,
 AC SAOR SÌMH Ó OLC. Amen.

versi in gaelico, diffuse universalmente le esaltanti gesta del mitico Fingal, cioè Fionn Gaidheal (Finn il Gaelico), la cui prode saga entusiasmo, addirittura, il grande musicista tedesco Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809-1847), spingendolo a comporre una delle più grandiose ouvertures coeve, *Die Hebriden* (*La Grotta di Fingal*), da taluni assimilata ad un piccolo "poema sinfonico", estemporaneamente ispirata dalla maestosa bellezza dei luoghi da lui visitati nel corso di un breve viaggio alle isole Ebridi. Ma è in piena epoca romantica che la letteratura gaelica raggiunge il culmine espressivo, soprattutto grazie alle opere di famosi aedi "dilettanti", quali il fabbro John Morrison (1790-1852), il fittavolo Evan MacColl (1808-1898) e il popolare Neil Macleod (1843-1913), autore di una delle più celebri raccolte di canti eroici, ossia dei gloriosi racconti celebrativi abitualmente narrati dagli anziani dei clan attorno ai fuochi accesi nelle radure delle arcane fore-

ste druidiche durante le rigide serate invernali. Simultaneamente emergevano con prepotenza le mirabili personalità creative del sarto William Livingstone (1808-1870), artista istintivo vivamente caratterizzato dalla capacità di imprimere alle sue opere vigorosi accenti drammatici, dell'ardente e impetuosa Mary Macpherson (1821-1898), fiera e orgogliosa paladina dell'illustre storia della natia scotia, e del polemico John Smith (1848-1881), cantore ultranazionalista dell'atavica grandezza delle arcaiche popolazioni celtiche. A parte la traduzione in gaelico del notissimo *Prayer Book* di John Knox, stampata nel 1567, peraltro, la produzione di lavori in prosa si riduce ai saggi del colto reverendo Norman Macleod (1812-1872) e ad una serie di pregevoli centoni, di apprezzabili antologie e di interessanti florilegi di testi popolari realizzati da appassionati cultori delle tradizioni folkloristiche locali come John Francis Campbell (1821-1885), Alexander Carmichael (1832-

1912) e padre Allan MacDonal (1859-1905). La fondazione dell'Associazione degli Highlands, avvenuta nel 1890, diede un potente impulso alla diffusione della letteratura gaelica, trovando il suo rappresentante più valido e brillante nel poeta, narratore e saggista Angus Robertson (1870-1948), che emerge nettamente fra i suoi colleghi per lucidità di trattazione dei temi, per chiarezza di esposizione dei soggetti e per facilità di presentazione degli argomenti. Negli ultimi anni la prosa ha avuto modo di progredire in misura notevole grazie a scrittori del calibro di John MacCormick (1860-1926) e ad autori della portata di John Macleod (1880-1954), mentre la poesia ha e-

spresso talenti assai significativi, culminando nelle sublimi composizioni di lirici del livello di Somhairle Macghilleathain, ovvero Sorley Maclean (1911-1996), e di Deorsa Caimbeul Hay, alias Georges Campbell Hay (1915-1984). Tuttavia non bisogna dimenticare che i limiti oggettivi della letteratura gaelica sono costituiti proprio dalla scarsa diffusione di tale lingua al di fuori delle zone di origine e dal poco interesse suscitato in tutte le popolazioni non direttamente interessate a un fenomeno troppo ristretto, moderno e insolito per andare incontro al favore di masse di pubblico sempre più esigue, esigenti ed esclusive, formate da lettori assai attenti e rigorosamente selettivi.



Libro e... boschetto, relax perfetto!

Come rilassarsi in maniera proficua leggendo qualcosa di piacevole circondati dalla pace della Natura

La capacità di rilassarsi concentrandosi e la facilità di concentrarsi rilassandosi, applicandosi intellettualmente e impegnandosi culturalmente con scrupolosa diligenza, costituiscono doti piuttosto rare, al giorno d'oggi, e tendono a rappresentare le caratteristiche maggiormente rimarchevoli degli eruditi più profondi, che, anzi, manifestano una delle loro qualità più salienti soprattutto con la precipua peculiarità di riuscire a immergersi nel raccoglimento più a lungo delle persone normali, esprimendo, in tal modo, le tipiche prerogative del talento speculativo innato e il principale fattore distintivo della pura genialità. Evidentemente lo studio professionale rimane l'ambiente

di lavoro più indicato per tutti coloro che intendono dedicarsi pienamente ad attività mentalmente gratificanti, tuttavia sono numerosi i sapienti che, per agevolare lo sviluppo delle loro funzioni professionali elettive, scelgono collocazioni amene, siti agresti e luoghi bucolici come le boscaglie, le selve, i boschi, le foreste e, in particolare, i... boschetti, meglio se ombreggiati, silenziosi, riposanti, calmi, sereni, placidi e tranquilli. Nell'ambito di paesaggi ridenti e distensivi, infatti, magari osservando panorami di rara bellezza, accarezzati da fresche brezze marine o montane, le facoltà psichiche possono essere utilmente impiegate in condizioni ideali, e sono parecchi gli esempi di ce-



lebrici personalità storiche dell'arte, della scienza e della letteratura che preferivano lavorare completamente immersi nello splendore della Natura selvaggia, rigogliosa, lussureggiante e incontaminata. Ovviamente non mancano le eccezioni, specificamente rappresentate da individui geniali sempre in grado di isolarsi totalmente dall'ambiente circostante e di operare mirabilmente anche nel caos assoluto (alcuni dotti, anzi, specialmente fra i contemporanei, prediligono elettivamente spazi rumorosi e turbolenti nei quali predominano la confusione e il disordine, addirittura dimostrandosi incapaci di concentrarsi altrove). Tuttavia la dolce serenità garantita dalla levità dei tenui contorni

paesaggistici, dalla delicatezza degli ovattati suoni naturali e dalla morbidezza delle poetiche atmosfere universali, autentiche manifestazioni degli spontanei equilibri cosmici che reggono il Creato, sembrano assicurare la pace, la distensione e l'armonia più adeguate per un corretto esercizio delle complesse elaborazioni mentali di tipo analitico, argomentativo, associativo, coerente, cogitativo, collegativo, combinativo, compositivo, comprensivo, concertativo, conciliativo, conclusivo, concordativo, congetturale, congiuntivo, congruente, connettivo, conoscitivo, conseguenziale, considerativo, costruttivo, creativo, deduttivo, derivativo, descrittivo, desuntivo, dimostrativo, disposi-

tivo, dubitativo, escogitativo, esplorativo, estrapolativo, estrattivo, fantastico, figurativo, formativo, ideativo, immaginativo, implementativo, induttivo, inferenziale, integrativo, inventivo, investigativo, logico, meditativo, osservativo, ponderativo, predittivo, presuntivo, progettuale, propeudeutico, ragionevole, razionale, riassuntivo, riepilogativo, riflessivo, sintetico, suppositivo e valutativo indispensabili per la soluzione degli infiniti problemi del pensiero che assillano i soggetti più dotti, contraddistinguendone l'essenza culturale in maniera inconfondibile. Quale immagine più evocativa di uno studioso in piena attività, infatti, di quella della persona comodamente sedu-

ta sotto un albero con un libro in mano nella quiete di un verde boschetto, pensosamente assorta in un soave, intimistico e riservato raccoglimento spirituale (o, semplicemente, rilassata con amabile delicatezza e pensosamente intenta nella lettura per mero diletto, senza alcun fine edificante)? Ben vengano l'ecologia didattica, l'assimilazione spontanea e l'apprendimento ecologico, dunque, in quanto è ormai assodato che il saggio assioma "libro e... boschetto, relax perfetto" afferma avvedutamente, lapidariamente e indubitabilmente un'inconfutabile verità, rispecchiando esattamente, fedelmente e puntualmente un'incontrovertibile realtà!

Prof. Riccardo Delfino



DAL PRIMO NUMERO DEL 2011 VENETOOGGI PUBBLICA, A PUNTATE, LO SPENDIDO ROMANZO BREVE DI BRUNO DELL'ANNA

“DUE PERSONE INDIMENTICABILI”

L'APPASSIONANTE RACCONTO DELL'AVVENTUROSA ESISTENZA DI UN ITALIANO NATO DURANTE LA SECONDA GUERRA MONDIALE

OTTAVA PARTE

Uno dei fratelli della “zia” era ferroviere e, a orari precisi, passava con il treno sulla massicciata che fiancheggiava la casa, lanciando al bimbo, che correva verso il convoglio sulla stradina acciottolata, sacchetti di caramelle o piccole confezioni di dolci che Luigi prendeva al volo, a volte lanciandosi in tuffo come il portiere di una squadra di calcio. Per questa sua caratteristica sportiva, lo “zio” cominciò a chiamarlo “Sentimenti”, come il grande portiere della Juventus degli anni cinquanta Sentimenti IV, e questo simpatico soprannome gli rimase per sempre.

Un brutto giorno di agosto, dopo un terribile temporale, i fiumi che sboccavano nel lago strariparono improvvisamente, e il vasto specchio d'acqua si riempì rapidamente di alberi sradicati dalla violenza del vento, di animali morti a causa della furia della natura e di detriti di ogni tipo trascinati fin lì dalla forza delle correnti. Luigi osservava tristemente l'immane tragedia da una finestra della casetta e non sapeva spiegarsene il motivo, non riuscendo a comprendere perché gli elementi si accanissero in quel modo contro tante creature innocenti, deturpando un paesaggio così bello. Poi, però, tornò il sole, e lo “zio Teo” chiamò per telefono molte persone, che accorsero numerose, arrivando anche in barca, attraverso il lago, per fare una riunione nel cortile del pollaio alla quale partecipò anche Luigi. Lo “zio” impartì molti ordini assai precisi, assegnando specifici mansioni ad ognuno, e, su-



BRUNO DELL'ANNA

Bruno Dell'Anna è nato a Milano il 23 settembre 1939. Dopo aver svolto per molti anni l'attività di agente di commercio è diventato direttore del marketing di alcune multinazionali, presidente dei consigli di amministrazione di diverse società specializzate nella vendita e nell'assistenza tecnica di apparecchiature elettroniche e consulente contrattuale per numerose aziende settoriali. Come giornalista ha collaborato con Telemondo Ferrarese, ha pubblicato un importante quindicinale aziendale e ha diretto il mensile DayDre@m. È stato Consigliere, prima, e Presidente Provinciale, poi, dell'Unicef Italia della provincia di Ferrara e attualmente è Consigliere Delegato Vescovile per la Fondazione Carlo Fornasini, Consulente Contrattuale presso l'Ufficio Economato dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio e Amministratore della Casa Giorgio Cini e del settimanale cattolico La Voce di Ferrara-Comacchio. Per gli alti meriti professionali è stato premiato dalla Freie Internationale Schwarzwälder Universität di Freiburg im Breisgau, nominato Cavaliere del Santo Sepolcro di Gerusalemme e insignito del titolo di Cavaliere di San Gregorio Magno da Papa Benedetto XVI. Per i tipi de La Voce di Ferrara-Comacchio ha pubblicato il racconto autobiografico “L'autostrada del dolore” e il suo racconto breve “Due persone indimenticabili”, inedito fino all'inserimento sulle pagine di VenetOggi, è stato finalista del Premio “Il Romanzo” promosso dal Centro Studi Socio-Politico Tindari-Patti.

bito, tutti si misero in movimento verso direzioni diverse, lasciando vuoto lo spiazzo, cosicché Luigi rimase da solo, come abbandonato a se stesso, in mezzo al cortile del pollaio. Quasi subito, però, il bimbo udì la voce dello “zio” che lo chiamava e accorse sollecitamente per ricevere ordini. Naturalmente anche il piccolo Luigi fu incaricato di un compito: all'arrivo della legna tagliata nel cortile della casa, il bambino avrebbe dovuto prenderla e gettarla in cantina attraverso la finestrella. Conscio delle sue delicate responsabilità, Luigi, corse velocemente al posto che gli era stato assegnato e attese pazientemente. Ma lo “zio” si era dimenticato di dirgli che, prima che la legna arrivasse da lui per essere stivata nel deposito, doveva essere estratta dall'acqua, accuratamente asciugata e, poi, tagliata in pezzi utilizzabili praticamente. Luigi non sapeva quanto bisognasse attendere, perciò non se la prese e aspettò con pazienza, lamen-

tandosi, anzi, con la “zia Anna”, perché, secondo lui, le persone chiamate dallo “zio” non lavoravano come dovevano. Allora la “zia”, con molta calma, grattandogli la testa con amore per incoraggiarlo, gli spiegò che per recuperare la legna occorreva molto tempo e che era necessario attendere a lungo. Passarono, così, alcuni, interminabili, giorni, mentre la legna pescata quotidianamente veniva, man mano, ammassata nel cortile del pollaio. Poi, un giorno, arrivò un enorme trattore, che trainava un carro con sopra una grande sega circolare, guidato da alcuni uomini grandi e grossi che facevano paura, i quali, dopo aver parcheggiato i due mezzi, cominciarono a tagliare la legna con una velocità impressionante. Subito dopo, con una carriola, trasportarono i ceppi nel cortile della casa, dove, finalmente, Luigi poté iniziare il suo lavoro “da grande”. Perfettamente consapevole del suo importante ruolo operativo, il bimbo si rimboc-

cò le piccole maniche della camicia e... cominciò a dare ordini a destra e a sinistra, come se fosse il capo cantiere e il direttore dei lavori. Gli uomini, ridendo, fingevano di obbedirgli, ma, intanto, la legna si ammassava sempre di più davanti alla finestrella della cantina, perché il bimbo, con le sue manine, non riusciva a stare al passo con i grandi. Luigi cercava disperatamente di aumentare il ritmo di introduzione della legna nella piccola finestra, ma la fatica era tanta. Così, dopo alcune ore di duro lavoro, sfinito, ma felice, il bimbo si sedette su un piccolo tronco per riposare un po'. La stanchezza, però, si fece sentire, Luigi si addormentò, serenamente, come un angioletto e fu così che, più tardi, lo trovò la “zia” Anna, la quale era andata a portargli una gassosa fresca per dissetarlo. La “zia” lo svegliò dolcemente, lo prese in braccio e lo portò in casa, mentre Luigi, insonnolito, le si avvinghiava al collo, chiedendole, con la voci-

na impastata dal sonno, come procedevano i lavori senza di lui. La “zia” lo tranquillizzò e, dopo averlo disteso sul divano della cucina, lo lasciò continuare il suo dolce, placido e meritato riposo di solerte “lavoratore”.

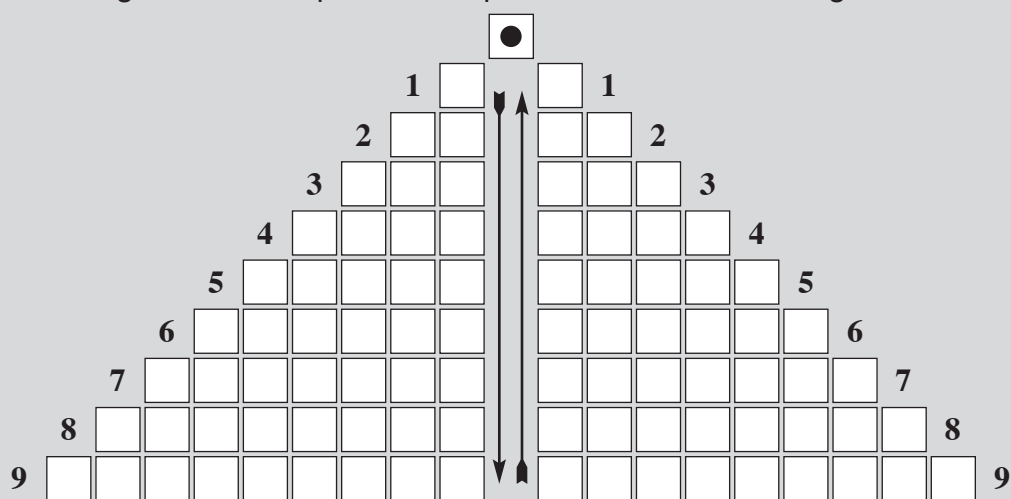
Intanto un'altra stupenda estate stava volgendo al termine, e, presto, con essa, sarebbero finite le spensierate vacanze di Luigi. Come sempre, quando cominciava ad avvicinarsi la data della partenza e si approssimava il momento di lasciare gli “zii” svizzeri, il bimbo diventava serio, pensoso e taciturno; quella volta, peraltro, dopo le meravigliose esperienze lavorative, l'allontanamento sembrava ancora più duro, perché Luigi si era accorto di volere sempre più bene agli “zii”. Naturalmente il bambino amava molto anche i suoi cari di Milano, ma l'ambiente familiare era diverso da quello svizzero, perché era come se laggiù fosse stato costruito un meraviglioso mondo fiabesco fatto apposta per lui.

Dopo il ritorno a casa, tutto riprese il ritmo di sempre, ricominciarono le scuole e Luigi si tuffò negli studi. In quegli anni difficili, in Italia, il problema più urgente era la casa, perché non c'erano abbastanza alloggi per tutti. Così fu varata una legge che obbligava le famiglie con pochi bimbi assegnatarie di appartamenti popolari spaziosi ad ospitare sfrattati e senzatetto bisognosi. La casa di Luigi era grande, ma i figli erano tanti, perciò la famiglia non aveva l'obbligo sociale di accogliere estranei. Tuttavia la generosità del papà di Luigi consentì a tre profughi di sistemarsi alla meglio nella camera delle femmine. La convivenza forzata con persone sconosciute generò molte tensioni, provocando accessi di discussioni familiari e continue liti con i nuovi arrivati, finché, dopo circa sei mesi, avvenne un incidente che cambiò radicalmente la situazione, risolvendo definitivamente la questione. Un brutto giorno, infatti, mentre il piccolo Luigi era in braccio alla sua mamma nel cucinino, la signora ospite, eseguendo un movimento brusco con una coperta di lana che teneva in mano, rovesciò involontariamente una pentola piena di minestra calda sul corpo del bambino, ustionandolo seriamente. Fu una tragedia nella tragedia, ma, dopo che furono prestati i primi soccorsi a Luigi, il quale, atrocemente tormentato dal dolore provocato dalle scottature, continuò ad invocare gli “zii” svizzeri per tutta la notte, i profughi vennero fatti uscire per sempre dalla casa, chiudendo una parentesi durata anche troppo.

Ogni parola definita consiste nell'anagramma della precedente più una lettera e nell'anagramma della seguente meno una lettera

L
A
P
I
R
A
M
I
D
E

- 1 Preposizione semplice
- 2 Taranto in automobile
- 3 Un tribunale locale
- 4 Il peso del contenitore
- 5 Un'esperta cucitrice
- 6 Si contrappose ad Atene
- 7 Antico governatore persiano
- 8 Porto della Grecia
- 9 Il brigante... cortese



- 1 Sigla dell'Italia
- 2 Articolo determinativo
- 3 Caratterizzano gli uccelli
- 4 Grossi ruminanti americani
- 5 Le vie veneziane
- 6 Esercizi pubblici in genere
- 7 Lo sono i piedi dei podisti
- 8 Il nome di alcuni papi
- 9 È fragile come il vetro

D
I
V
E
N
E
T
O
G
G
I

VENETOOGGI



Il Cimitero del Père Lachaise a Parigi

Il celebre Editto di Saint-Claude, con il quale l'imperatore Napoleone Bonaparte imponeva di seppellire i morti fuori delle mura cittadine, diede un notevole impulso all'edilizia cimiteriale. Così i campisanti ottocenteschi, realizzati dai migliori architetti dell'epoca secondo precise disposizioni amministrative emanate dalle pubbliche autorità, sostituirono gradualmente i vecchi cimiteri costruiti seguendo l'antica usanza di edificare i sepolcri nell'interno o in prossimità delle chiese. Il Camposanto di Parigi, intitolato al famoso Père Lachaise, rappresenta un formidabile riassunto storico, un grandioso luogo della memoria e un curioso specchio dei costumi dei diversi ceti sociali nel corso dei secoli. Le epigrafi, in sintonia con i gusti letterari del tempo, sono vere e proprie litanie scritte sulle lapidi dagli inconsolabili parenti dei defunti. Fra i viali alberati si possono scorgere le monumentali tombe, regolarmente visitate dai turisti, di illustri pittori, poeti e musicisti, fra i quali: Vincenzo Bellini, Gioachino Rossini (le spoglie furono poi traslate a Firenze), Amadeo Modigliani e Jim Morrison, compianto cantante del mitico gruppo dei Doors.

BROGIO

IMPRESA ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

35010 CADONEGHE (PD)
Strada del Santo, 4
Tel. 049 7006400 - 700955
Fax 049 8887221
Tel. Abit. 049 700514

35133 PADOVA
Via G. Reni, 98
Tel. 049 603793

35010 VIGODARZERE (PD)
Tel. 049 8871819

VenetOggi

è un periodico regionale
 pubblicato e distribuito
 da



Telefono: 388/3875185 - E-mail: venetoggi@libero.it

Lo show di Glenn Hughes, ex bassista di Deep Purple, al Teatro Caruso

Il celebre musicista inglese ha entusiasmato il folto pubblico accorso in massa nel locale di Mario Lodo



Alcune intense fasi dello spettacolo di Glenn Hughes (ex bassista e cantante di Deep Purple) al Teatro Caruso di Papozze (Rovigo) riprese dai servizi fotografici di Lorella Formentin e Raffaella Pocaterra

Giovedì 10 novembre, presso il Teatro Caruso di Papozze (Rovigo), da molti anni magistralmente gestito da Mario Lodo, nell'ambito del breve tour italiano che, in questi giorni, sta toccando felicemente alcune città della Penisola, si è esibito Glenn Hughes, storico bassista e cantante degli intramontabili *Deep Purple*. L'eccezionale evento, sapientemente programmato con largo anticipo e ampiamente pubblicizzato dal proprietario del noto locale polesano, un vero esperto nella pianificazione, nell'organizzazione e nella promozione di questo tipo di spettacoli, ha



(ormai quasi sessantenne, essendo nato il 21 agosto del 1952), che, nonostante l'inesorabile trascorrere del tempo e l'inevitabile offuscamento del look, ha denotato una padronanza esecutiva impressionante, una vena interpretativa insuperabile, una sicurezza scenica invidiabile e una verve evergreen da consumato frontman ancora in grado di esaltare qualsiasi uditorio.

Validamente sostenuto da tre

eccellenti strumentisti autoctoni (Alessandro Del Vecchio, alle tastiere, Matt Filippini, alla chitarra, e Alessandro Mori, alla batteria), che hanno ampiamente dimo-

strato di meritare l'arduo ruolo di comprimari in un contesto di tale portata e di non aver nulla da invidiare a chicchessia, Glenn Hughes, brandendo fieramente il suo fedele *Fender Precision Bass* vintage bianco, ha eseguito con immutata energia i principali successi realizzati con *Deep Purple* negli "anni d'oro" - Stormbringer, Might Just Take Your Life, Sail Away, Mistreated, Gettin' Tighter (estemporaneamente trasformata in un inimitabile medley che ha lasciato spazio anche ad un poderoso assolo di batteria), You Keep on Moving, Burn - e alcuni intensi brani dalle tipiche venature blues, funky e soul tratti dal suo vasto repertorio solistico che hanno letteralmente manda-

to in visibilo il folto pubblico

presente, vigorosamente entusi-

asmato dalla maiuscola perfor-

mance di una star internazio-

nale tuttora caratterizzata da una

tecnica bassistica perfetta e da

un timbro vocale straordinario.

Nel corso del concerto la su-

perba voce di Glenn Hughes,

spesso proiettata, oltre i limiti

delle umane possibilità, verso le

vette di un falsetto dai toni acu-

tissimi in grado di generare un

lancinante im-

patto sonoro, è

riuscita a ma-

nifestare com-

piutamente, e

con impetuosa

efficacia, la

dovizia del

feeling che

anima questo

geniale inter-

prete della

musica con-

temporanea, innalzando fino al

sublime le indubie capacità

espressive di un uomo che, nel-

la sua autobiografia, asserì di

aver speso più di un milione di

dollari in narcotici per riuscire

ad ispirarsi nel

migliore dei

modi...

Peraltro,

lo splendido

show del Tea-

tro Caruso ha

evidenziato

l'enorme se-

rietà del musi-

cista inglese, il

quale, benché

avvezzo a ri-

balte immense

e reduce da

prestazioni di

privato per diversi minuti della possibilità di suonare.)

Conclusa la fugace esperien-

za come leader di *Trapeze* (la nu-

trita discografia della band com-

prende grandiose prove compo-

sitive del cali-

bro di *Trape-*

ze, *Medusa*, e

You Are the

Mus... *We're*

Just the

Band), Glenn

Hughes ha

suonato per

circa tre anni,

dal 1973 al

1976, con due

varianti di

Deep Purple

["*Mark III*"]

(*Ritchie*

Blackmore, *chitarra*, David Coverdale, *voce*, Glenn Hughes, *basso*, Jon Lord, *tastiere*, Ian Paice, *batteria*) e "*Mark IV*" (Tommy Bolin, *chitarra*, David Coverdale, *voce*, Glenn Hughes, *basso*, Jon Lord, *tastiere*, Ian Paice, *batteria*), realizzando tre dischi in studio - *Burn*, [Burn; Might Just Take Your Life; Lay Down, Stay Down; Sail Away; You Fool No One; What's Going on Here; Mistreated; "A" 200;

(*Coronarias*

Redig, iniziale-

mente, fu pub-

blicata solo su

singolo)] e

Stormbringer

[*Stormbrin-*

ger; *Love Do-*

n't Mean a

Thing; *Holy*

Man; *Hold on*;

Lady Double

Dealer; *You*

Can't Do it Right (with the *One*

You Love); *High Ball Shooter*;

The Gipsy; *Soldier of Fortune*;

con la formazione "*Mark III*"

più *Come Taste the Band* [*Com-*

min' Home; *Lady Luck*; *Gettin'*

Tighter; *Dealer*; *I Need Love*;

Drifter; *Love Child*; *This Time*

Around; *Owed to "G"*; *You*

Keep on Moving]; con la ver-

sione "*Mark IV*" - oltre a due al-

bum live - *Made in Europe*

[*Burn*; *Mistreated*; *Lady Double*

Dealer; *You Fool No One*;

Stormbringer]; con "*Mark III*" e

Last Concert in Japan [*Burn*;

Love Child; *You Keep on Mo-*

ving; *Wild Dogs*; *Lady Luck*;

Smoke on the Water; *Soldier of*

Fortune; *Woman from Tokyo*;

Highway Star]; con "*Mark IV*"

- nel contesto dei quali ha con-

diviso le parti vocali con il cantante "titolare" David Coverdale (interpretando come solista assoluto la canzone *Holy Man* in *Stormbringer* e il brano *This Time Around* in *Come Taste the Band*). Inoltre ha partecipato alle sessioni discografiche che hanno dato origine alle versioni ridotte di *Might Just Take Your Life* e di *You Keep on Moving* destinate ad essere pubblicate come singoli promozionali (sen-

za contare, natu-

ralmente, gli

abbondanti in-

terventi radio-

fonici, i copio-

si happening

televisivi e le

innumerevoli

partecipazioni

a rilevanti ma-

nifestazioni

musicali setto-

riali, ma di in-

teresse generale, istituiti a corol-

lario di diverse centinaia di me-

morabili concerti "sold out" ef-

fettuati in tutto il mondo).

Dopo il momentaneo sciog-

limento del celebre gruppo (poi

ricostituito dal quintetto "*Mark*

II"), ha inciso un brillante album

solistico intitolato *Play Me Out*

e numerosi dischi con altri arti-

sti di ottimo livello, nel contesto

dei quali ha potuto esprimere al

meglio le sue eccelse qualità vo-

cali e strumentali, per poi dedi-

carsi pienamente alle sue innate

passioni, il blues, il funky e il

soul, che coltiva tuttora con en-

comiabile assiduità, con rara te-

nenacia e con profonda costanza

(anche se, purtroppo, con alter-

ne fortune).

Riccardo Delfino

Mario Lodo
Manager del Teatro Caruso

VENETO GGI

Panificio Pasticceria Grano d'Oro

Professionalità e Qualità sono gli ingredienti che usiamo per sfornare il nostro pane fresco, genuino e gustoso.

Vasto assortimento di pane con farine e lievito naturale.

Gusta anche il sapore della nostra pasticceria artigianale.

ORARIO NEGOZIO: DALLE 07,00 ALLE 13,00

Panificio "Grano d'Oro" di Carlo Favaro

Via S. G. Barbarigo, 9
PERAROLO DI VIGONZA (PD)
Tel. e Fax: 049.8936312

SCW s.r.l.

Stampa su PVC ed adesivo da interni ed esterni
Vetrofanie in Pre-spaziato e Stampato
Fotocopie e Stampe digitali laser a colori e b/n
Fotocopie xerox su carta
Plottaggi b/n e colori, Poster e Manifesti
Riduzioni ed ingrandimenti xerox

Scansioni b/n e a colori piccoli e grandi formati
Archiviazioni digitali
Biglietti visita, Volantini, Libretti matrimonio
Plastificazioni, Rilegature testi e tesi
Stampa papiri di laurea
Coperture pubblicitarie su Automezzi

35027 Noventa Padovana - Via Magellano, 1 - Tel: 340.87.00.199
E-mail: fede19855@hotmail.com

L'istinto vitale di Chantal Delmas

La filosofia di vita di una donna sempre solare, allegra e ottimista, nonostante le atroci traversie

C
h
a
n
t
a
l

Chantal Delmas era una donna bellissima e perennemente allegra che aveva sempre qualcosa di positivo da dire e che riusciva a trovare regolarmente qualcosa di costruttivo da fare. Quando qualcuno le domandava come si sentisse, lei rispondeva, immancabilmente: "Se stessi meglio, scoppierei!" Faceva l'imprenditrice ed era una professionista eccezionale, costantemente attorniata da una squadra di fedelissimi contabili i quali la seguivano fiduciosamente quando assumeva l'amministrazione di una nuova azienda, irresistibilmente attratti dalla sue grandi doti di trascinatrice e dal suo immarcescibile ottimismo che la spingeva sempre a cercare un lato buono in tutte le cose. Infatti, se un suo collaboratore esprimeva un dubbio o si trovava in difficoltà, lei riusciva sempre ad escogitare un modo per consigliarlo e per incoraggiarlo, prospettandogli sistematicamente gli aspetti positivi insiti in ogni fase dell'esistenza.

Poiché il suo contegno mi sembrava alquanto strano, un giorno le dissi: "Ora basta: spiegami come fai ad essere sempre così ottimista, qualsiasi cosa succeda!"

E lei mi rispose: "Vedi, io sono fatta così: quando mi sveglio al mattino dico a me stessa: Chantal, come sempre, oggi puoi scegliere se essere di buon umore o se essere di cattivo umore... e decido di essere di *ottimo* umore! Tutti i giorni capita qualcosa di spiacevole: è possibile abbandonarsi allo scoramento e al vittimismo oppure si può sfruttare la situazione a proprio vantaggio, approfittando delle esperienze negative per apprendere qualcosa di utile in futuro; io scelgo di imparare. Quando qualcuno viene da me a lamentarsi, io posso adattarmi ad ascoltare passivamente le sue proteste oppure posso cercare di trovare un aspetto positivo nella faccenda, evitando di essere sopraffatta dalle circostanze... beh, io scelgo sempre il lato buono della vita."

"Sì, d'accordo," - osservai io - "ma non è sempre così facile!"

"È semplicissimo, invece," - ribatté Chantal - "perché la vita è tutta fatta di possibili opzioni. A parte le necessità contingenti, in ogni frangente c'è una scelta da fare, e sei tu a stabilire come reagire in ogni occasione, a decidere come e in che misura gli atteggiamenti e i comportamenti degli altri possono influenzare il tuo spirito; sei tu che scegli se essere di buon umore oppure se essere di cattivo umore e, quindi, in definitiva, sei tu che decidi in che modo vivere la tua vita!"

Dopo quell'incontro meditai a lungo sulle parole di Chantal, apprezzando la profondità delle sue riflessioni sull'arte di vivere, e ripensai a lei e alla sua filosofia di vita tutte le volte un cui mi trovai in situazioni delicate che richiedevano una scelta ottimistica e positiva, anche se, avendo abbandonato il mondo degli affari per dedicarmi ai miei studi preferiti, la persi completamente di vista e per molto tempo non seppi più nulla di lei.

Diversi anni dopo venni a sapere che Chantal era stata aggredita nella sua azienda da un gruppo di rapinatori armati, i quali, presi dal panico,

La incontrai, casualmente, qualche tempo dopo la sua disavventura, e, quando le chiesi notizie della sua salute, mi rispose, come al solito: "Se stessi meglio, scoppierei!" Poi soggiunse, ironica: "Vuoi dare un'occhiata alle cicatrici?" Declinai precipitosamente l'invito, ma le domandai che cosa avesse provato durante quella terribile esperienza. "Inizialmente pensai che avrei dovuto essere più prudente e avveduta;" - rispose - "poi, mentre ero a terra, ferita e sanguinante, mi ricordai che avevo due possibilità: potevo scegliere di vivere oppure potevo rassegnarmi a morire."

"Ma non avevi paura? Non soffrivi? Non sei svenuta?" - le chiesi.

E Chantal spiegò: "Per buona sorte non persi mai i sensi e, in ospedale, le infermiere furono gentilissime e molto comprensive, continuando a rassicurarmi e ad incoraggiarmi lungo tutto il tragitto in barella dall'ambulanza alla sala operatoria."

Ma quando vidi le espressioni dei chirurghi e dei loro assistenti, leggendo sui loro volti la disperazione per la mia sorte, fui presa dal panico e pensai che dovevo assolutamente fare qualcosa!"

"E che cosa hai fatto?" - le domandai.

"Mentre mi preparavano per l'anestesia, un'infermiera mi chiese se ero allergica a qualcosa. Sì, risposi laconicamente; e quando tutti si fermarono, aspettando ansiosamente la conclusione della frase, io inspirai profondamente e gridai con tutte le mie forze: *Sono allergica alle pallottole, Cambronne!*"

Poi, mentre sanitari e paramedici ancora ridevano, dimostrando di apprezzare notevolmente la mia ironia, aggiunsi, più calma: *Vorrei sopravvivere, possibilmente: dunque, per favore, operate come se fossi ancora viva, non come se fossi già morta.*"

Indubbiamente Chantal è sopravvissuta a quella vile aggressione grazie alle capacità professionali dei medici che l'hanno curata, ma la felice conclusione della sua brutta avventura si deve anche alla sua immensa forza d'animo e al suo innato ottimismo che non l'hanno mai abbandonata.

Osservandola ho capito molte cose: infatti da lei ho imparato che tutti noi, ogni giorno, abbiamo la possibilità di scegliere se vivere pienamente, superando le avversità dell'esistenza, o se vegetare malinconicamente, accettando supinamente le traversie della vita, e anche che un atteggiamento positivo, ottimista, solare e, soprattutto, gioioso, alla fine, vale più di tutto il resto!



tre lei, con le mani sudate per la paura e le dita tremanti per l'agitazione, cercava di comporre la combinazione della cassaforte dell'ufficio amministrativo sotto la minaccia delle pistole, le avevano sparato a bruciapelo, ferendola gravemente.

Fortunatamente Chantal era stata prontamente soccorsa e subito ricoverata in ospedale, dove i medici erano riusciti a salvarle la vita sottoponendola ad un lungo e complicato intervento chirurgico, ma, purtroppo, i fori dei proiettili e le incisioni dei bisturi avevano irrimediabilmente deturpato il suo splendido corpo.

VENETO GGI

Tipografia Gotica SNC

35127 PADOVA
Zona Industriale
Via Lussemburgo, 40
Tel. e Fax **049.761370**
E-mail: tipogotica@libero.it

stampiamo le vostre idee

DISTRIBUZIONE PUBBLICITARIA

RAIMONDO PILI
340.8966560

Via Vigonovese, 178 - 35020 SAONARA (PD)

DOMINO TV **PALCO**

DOMINO TV e PALCO TV COSTITUISCONO UNA NATURALE COLLOCAZIONE SIA PER QUELLE ATTIVITÀ CHE RIVOLGONO LA LORO OFFERTA AD UN PUBBLICO GIOVANE, SIA PER GLI ORGANIZZATORI DI EVENTI LOCALI IN GENERE

Grande musica ed eventi in tv

CANALI 880 E 667

EDIZIONI 2000

di Bruno Visentin
via S. Paolo n. 11
35027 Novanta Padovana (PD)

CELL. 349/8015883

PROGETTAZIONE REALIZZO ED INSTALLAZIONE FRECCE SEGNALETICHE COMMERCIALI

PRATICHE CONCESSIONE PER L'INSTALLAZIONE COMUNALE, PROVINCIALE, REGIONALE, ANAS, VENETO STRADE, AMBIENTALE

LUNEDÌ ORE 21,30
RIST. PIZZ. KALISPERA

VENERDÌ ORE 21,30
PALESTRA JUST IN FIT

NUOVI CORSI SALSA IN LINEA (NEW YORK STYLE)

CON LA MAESTRA BETTY ELISABETTA ZANELLA

NON SERVE ESSERE IN COPPIA!

per info:
MAESTRA BETTY 349-5375552
E-MAIL: z.elisabetta@libero.it

Punto e Scale srl

COUPON VALIDO PER 5% SCONTO SULL'IMPORTO MERCE

Via Sorio, 92/B - 35141 PADOVA
di fronte Aeroporto G. Allegri
Tel. 049/5223327 - Fax 049/723660
info@puntoescale.com

www.puntoescale.com

Il lungo viaggio di Thierry Latour

I radicali mutamenti esistenziali di un uomo sfortunato, ma ancora degno di un futuro migliore

La mattina del giorno in cui Thierry Latour aveva stabilito di partire, il sole, dopo lunghi mesi di pioggia, splendeva, altissimo, e l'aria era fresca e frizzante.

Mentre guardava, estasiato, i colori dell'alba e i giochi delle nuvole che si rincorrevano nel cielo, egli, stranamente, sentiva che quella magica atmosfera infondeva nel suo animo una tristezza indefinibile.

Quella malinconia lo accompagnava da quando aveva preso la decisione di abbandonare per sempre la città che, nonostante tutti gli sforzi da lui compiuti per inserirsi convenientemente nel suo tessuto sociale, non lo aveva accolto e ospitato nel migliore dei modi, lasciandolo con l'amaro in bocca dopo ogni tentativo di integrazione andato a vuoto e causandogli un senso di disgusto così forte da spingerlo quasi fino alla nausea.

Thierry faceva le sue cupezze riflessioni affacciato al finestrino del treno mentre, come il susseguirsi dei fotogrammi di un film, davanti ai suoi occhi passavano rapidamente strade, case, cortili e persone familiari.

Erano immagini di un posto come tanti altri, scorcio di una delle innumerevoli città che, come amanti, potevano offrire allo stanco viandante un rifugio sicuro e accogliente o respingerlo crudelmente come un oggetto vecchio e inutile.

Ma quella città, dopo averlo maltrattato durante la sua permanenza, lo salutava, indifferente, sorniona e sprezzante, quasi schernendolo, offrendogli una bellissima giornata di sole e mostrandogli la vitalità dei suoi abitanti che traspariva dallo sguardo delle persone incontrate lungo il percorso compiuto per arrivare alla stazione.

Il suo pesante fardello di esperienze negative lo portava a meditare per l'ennesima volta sullo scopo e sul senso della sua vita, ma, nonostante le numerose difficoltà affrontate nel corso della sua esistenza, Thierry non era tipo da piangersi addosso; perciò, mentre il treno continuava la sua corsa verso un incerto futuro, egli cercava di fare il punto della situazione, ricordando con nostalgia l'entusiasmo provato al momento di partire per la città che adesso stava abbandonando sconfitto, e tentava di individuare chiaramente e di analizzare serenamente le ragioni del suo fallimento.

Ricordava con nostalgia l'affetto nutrito per la ragazza che lo aveva convinto a trasferirsi in quella città prospettandogli l'opportunità di ottenere un lavoro sicuro, l'occasione di alloggiare in una bella casa, la pos-

sibilità di costruirsi una famiglia e la speranza di trovare nuove amicizie, ma anche la delusione provata quando, dopo anni di duro lavoro, aveva visto tutti i suoi sogni svanire e, inaspettatamente, si era ritrovato solo, in una città straniera e ostile che lo rifiutava impietosamente.

Allora, non avendo più alcun legame sentimentale che lo trattenesse laggiù, aveva deciso di andarsene per sempre, buttando via anni importanti della sua vita che non sarebbero più ritornati, anche se gli sarebbero rimasti i ricordi di tutte le esperienze vis-

z e

vis-

Era perso nelle sue fantasticherie quando lo sguardo gli era caduto sulle sue due valigie: il suo mondo, la sua vita e i suoi ricordi erano tutti là dentro, nei suoi bagagli; ma non poteva continuare a rimuginare sul passato, dal momento che doveva programmare il futuro e non aveva molto tempo a disposizione.

Conosceva bene il lavoro che lo attendeva nella nuova città perché era il suo, lo aveva svolto per molti anni, e aveva già preso in affitto un piccolo appartamento per non trovarsi completamente spaesato; ma doveva fronteggiare un ambiente del tutto ignoto, entrare in contatto con una nuova realtà, prendere confidenza con un tessuto sociale diverso, affrontando l'ennesima sfida della sua movimentata esistenza.

Assorto nelle sue considerazioni, non si era accorto subito della ragazza che lo osservava con curiosità e insistenza dal corridoio del treno, ma, notandola, non aveva potuto evitare di provare un'intensa soddisfazione, anche se mista a paura e ad incertezza, a causa della cocente delusione sentimentale da poco sofferta.

Dopo qualche istante, però, aveva capito che il fatto di avere destato l'attenzione della sconosciuta lo inorgoglivano fino al punto di fargli dimenticare completamente la sua recente esperienza negativa, e, pensando che, forse, quell'episodio, dopo l'inattesa offerta di lavoro, rappresentava un altro segnale di cambiamento, aveva cominciato a fantasticare sulla possibilità di concludere felicemente una storia d'amore ancora neppure iniziata.

Improvvisamente aveva assaporato una sensazione di grande forza e di estrema sicurezza, ed era stato certo che la vita nella nuova città sarebbe stata prodiga di gioie e di soddisfazioni, come il nuovo amore che si profilava all'orizzonte. Mentre pensava che, a trentatré anni suonati, era necessario mettere la testa a posto e rinunciare definitivamente alle avventure galanti, alle passioni momentanee e agli amori passeggeri, abbandonando per sempre la ricerca di facili emozioni, la caccia alle sensazioni forti e i transitori appagamenti che lo lasciavano sempre più triste e infelice, colmo di amarezza e come svuotato della sua essenza interiore, il convoglio aveva raggiunto la sua destinazione: Thierry era sceso dal treno incamminandosi con passo deciso verso l'uscita della stazione e, sotto un sole radioso, aveva aiutato la ragazza sconosciuta a portare le sue valigie, avviandosi con lei verso la sua nuova città, incontro alla sua nuova vita!

Thierry



VENETO GGI

Auto Devis



VENDITA AUTO NUOVE E USATE

35016 Piazzola sul Brenta (PD) - Via R. Watt, 2
Tel. 049.5598924 - Fax 049.5598129
www.autodevis.it



Direzione Artistica
Caterina Di Napoli

DanzaCity
via Breda, 26
35010 Limena - PD
Tel./Fax 049 8842733
Cell. 334 8463297
info@danzacity.org
www.danzacity.org

audiologica base snc



di Patrizia Bagante e Giuseppe Semensato
Apparecchi acustici, tappi antirumore e antiacqua

Patrizia Bagante Audioprotesista cell: 347 9678339

Padova - Via U. Foscolo, 14/b - Tel. 049/662402
Mestre (VE) - Via Bissuola, 14/n - Tel. 041/614854

NET LINGO

Soluzioni informatiche 10 passi avanti

CREAZIONI SITI WEB - SVILUPPO APPLICAZIONI WEB CON MODULO E-COMMERCE - PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE SOFTWARE DEDICATI - GRAFICHE PERSONALIZZATE - CONSULENZA E SUPPORTO MARKETING - TUTOR PERSONALIZZATO

35010 Cadoneghe (PD) - Via Leopardi, 8 - Tel.: 049.9815102 - Cell. 328.9530363
email: tiziano@megiston.it



Puliseco
La Preferita
VENDITA DETERSIVI SFUSI
Via Euganea, 5
35030 SELVAZZANO DENTRO (Padova)
Tel. 049.8055084

Angel Store
di Paola Silvestrini e Marco Lincetto
ABBIGLIAMENTO ACCESSORI UOMO - DONNA
INFO
tel.: 049-8022415 - cell.: 335-7400226 - mail: angelstore.pd@gmail.com

Nazzareno Valente, la voce di Thiene

Da tempo il noto cantante veneto costituisce un valido punto di riferimento negli ambienti rock regionali

Nazzareno (Neno) Valente è un personaggio molto noto nell'ambito del panorama musicale regionale, in quanto, da parecchio tempo, rappresenta un solido punto di riferimento per gli appassionati di hard rock del Triveneto, in generale, e per gli innumerevoli estimatori del genere residenti nella conca di Thiene, in particolare.

Poco più che quarantenne, ha iniziato la sua carriera artistica durante l'adolescenza, vivamente attratto dalla musica di derivazione anglosassone più potente, vigorosa e ricca di feeling, quindi, fermamente intenzionato a valorizzarne consapevolmente gli aspetti estetici più significativi, si è dedicato pienamente alla difficile attività di cantante rock con brillanti risultati pratici dal punto di vista lirico e con successi di critica e di pubblico più che lusinghieri, se non, addirittura, esaltanti.

Nel corso degli anni è stato l'inconfondibile voce solista di gruppi storici del calibro di *Top Left Corner* e *Sisma*, senza contare le numerose esibizioni estemporanee con Maurizio Solieri, chitarrista di Vasco Rossi, e Beppe Leoncini, batterista della *Steve Rogers Band*, e, recentemente, ha avuto pure l'onore di cantare con il grande Ian Paice, celebre batterista di *Deep Purple* (rimangono memorabili le sue roventi interpretazioni di alcuni famosi brani incisi dalle versioni "Mark II", "Mark III" e "Mark IV" dell'insigne quintetto). Attualmente collabora con tre formazioni di ottimo livello tecnico - *Evil Maze* (composta



dal batterista Marco Benvegnù, dal bassista Luca Marchesin, dal tastierista Diego Pretto e dal chi-

tarrista Albert Tescari), specializzata nella realizzazione di splendide cover di *Dream Theater*, *Ozzy Osbourne*, *Queen* e *Whitesnake* interpretate con sorprendente fedeltà, *Angel Whine* (insieme costituito da Alessandro Carraro, chitarra, Marco Graziani, basso, e Fabio Piras, batteria), una tribute band dei mitici *Black Sabbath* stupendamente affiatata e dal futuro assai promettente, e una variante provvisoria di *Purple Rainbow*, in via di assestamento definitivo, (con Rick Delfino alle tastiere, Flaviano Fabbris alla chitarra, Luca Marchesin al basso e Fabio Piras alla batteria) totalmente ispirata a *Deep Purple* che, stando ai nutriti curricula dei musicisti, si prospetta come

un supergruppo dalle enormi potenzialità espressive - mentre si prepara a sostenere l'arduo ruolo del protagonista in una prestigiosa versione del leggendario musical "*Jesus Christ Superstar*" attualmente in corso di allestimento nella zona.

Artista autentico ed equilibrato, tanto spontaneo e istintivo nella sua intensa, veemente e impetuosa passionalità quanto studiato e riflessivo nella sua sottile, maliziosa e sofisticata teatralità, piuttosto versatile dal punto di vista stilistico e assai disponibile sul piano musicale, ma pressoché inimitabile per creatività compositiva, risorse tecniche e caratteristiche interpretative, Nazzareno Valente tende a manifestare capacità

esecutive raramente riscontrabili in altri cantanti. Infatti nel contesto delle sue esibizioni la po-

tenza vocale, peraltro mai spinta oltre il ragionevole, a rasentare un deplorabile parossismo, viene sfruttata al massimo, mentre l'estensione fonica giunge ai limiti delle possibilità umane e le qualità canore sono elevate fino all'empireo, cosicché l'aggressività di un timbro energico, corposo e graffiante, e, nello stesso tempo, agile, morbido e vellutato, colpisce l'ascoltatore in maniera straordinaria, lasciandolo letteralmente interdetto, incerto fra lo stupore per la sperimentata perizia e per la grande sicurezza dimostrate dall'interprete nell'affrontare i passaggi più delicati dei brani di maggiore impegno e l'entusiasmo per le formidabili doti di luminoso smooth singer, di deciso frontliner e di spavaldo trascinatore di pubblico che emergono, cristalline, fin dalle prime note delle sue memorabili performance. Vocalist esperto e colaudato, maturo e completo, elegante e raffinato, oltre che profondamente conscio della sua immensa statura di musicista capace e di leader carismatico, Neno Valente denota un talento eccezionale e inarrivabile, nella specifica sfera del panorama settoriale contemporaneo, pertanto il suo nome può essere accostato validamente solo a quello di artisti che hanno lasciato impronte indelebili nella storia dell'hard rock, come: David Byron (*Uriah Heep*), David Coverdale (*Whitesnake*), Ronnie James Dio (*Rainbow*), Ian Gillan (*Deep Purple*), Glenn Hughes (*Trapeze*), Robert Plant (*Led Zeppelin*) e Bon Scott (*AC/DC*).



VENETO GGI



La Bottega del Naturista s.r.l.

PARAFARMACIA + OMEOPATIA + FARMACI DA BANCO + ERBORISTERIA + COSMESI NATURALE

COSMESI HINO + INTEGRATORI SOLGAR + AUSTRALIAN BUSH FLOWER ESSENCES

SANITARIA MATERNITÀ E PUERICOLTURA + CONSULENZA NUTRIZIONALE

Galleria San Carlo, 1/A - 35133 PADOVA - Tel. e Fax 049.615051

labottegadelnaturista@gmail.com